

PROGETTO INDUSTRIALE

CENTRO RICICLO ALTO VICENTINO

2009



INDICE

PREMESSA	3
PROGETTO PER LA GESTIONE INTEGRATA DELLE FRAZIONI SECHE DEI RIFIUTI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA, FINALIZZATO ALLA PRODUZIONE DI MATERIE PRIME SECONDE	5
INTRODUZIONE.....	5
ORGANIZZAZIONE DEL CENTRO DI RICICLO	7
DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO DELLA PIATTAFORMA DI SELEZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE FRAZIONI SECHE DEI RIFIUTI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA E DELL'IMPIANTO DI PRODUZIONE DEL GRANULATO PLASTICO E CDR	9
IL BUSINESS PLAN	14
PREMESSA	14
STATO PATRIMONIALE.....	15
CONTO ECONOMICO	19
LEGENDA	20
BUSINESS PLAN AZIENDALE	23
DATI PREVISIONALI DEL TRIENNIO	24
RICLASSIFICATO DI CONTO ECONOMICO	30
RICLASSIFICATO DI STATO PATRIMONIALE FUNZIONALE.....	32
INDICI DI BILANCIO	34
RENDICONTO FINANZIARIO	37
RELAZIONE INTEGRATIVA AL BUSINESS PLAN PERIODO 2009 - 2011	55
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	71

PREMESSA

E' di estrema attualità la questione smaltimento rifiuti riguardante il nostro territorio. Nel corso del corrente anno i comuni soci di AVA srl (società che gestisce l'impianto di incenerimento dei rifiuti RSU e RSO) hanno dato il via libera al piano industriale che prevede il raddoppio della linea 1 con un incremento di smaltimento mediante incenerimento di ulteriori circa 11.000 ton/anno.

Scopo del presente documento, tralasciando per il momento le questioni ambientali ed energetiche, è quello di produrre un progetto industriale di smaltimento alternativo, per l'appunto un centro di riciclo riguardante la frazione secco del rifiuto solido urbano.

Il centro di riciclo offre un evidente vantaggio ambientale in quanto non produce emissioni in atmosfera e produce una ridottissima quantità residua da smaltire in discarica.

Il caso che andremo ad esporre nelle pagine successive prende spunto da una realtà industriale esistente e quindi collaudata che opera da più di un decennio nella nostra regione Veneto.

La scelta del riciclo va nella direzione prescritta dalla UE basata sulle 5R: riduzione dei materiali, riuso, raccolta differenziata, riciclo, recupero energetico.

Il Consiglio UE ha adottato in questi mesi la versione aggiornata e finale della direttiva quadro sui rifiuti confermando come il riutilizzo e il riciclaggio devono essere preferiti alla valorizzazione energetica dei rifiuti in quanto rappresentano la migliore opzione ecologica.

Al primo posto, quindi, la prevenzione, ossia misure prese prima che una sostanza, un materiale o un prodotto si trasformi in un rifiuto, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita. Segue, nella lista delle priorità, il riutilizzo, ovvero le operazioni di controllo, pulizia e riparazione attraverso cui prodotti o componenti dei prodotti diventati rifiuti sono preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento. Quindi viene il riciclaggio, ossia qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i materiali di rifiuto sono ritrattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini.

Da ultimo c'è lo smaltimento, che consiste in qualsiasi operazione diversa dal recupero anche quando l'operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di sostanze o di energia.

Gli Stati membri in base alla suddetta Direttiva UE dovranno adottare misure volte a incoraggiare le opzioni che danno il miglior risultato ambientale complessivo, tenendo conto dei principi generali di precauzione e sostenibilità in materia di protezione dell'ambiente, fattibilità tecnica e praticabilità economica, protezione delle risorse, valutando anche impatti complessivi sociali, economici, sanitari e ambientali. Gli Stati membri sono chiamati a prendere misure per promuovere il riciclaggio di alta qualità. Entro il 2015 i Governi nazionali dovranno istituire regimi di raccolta differenziata almeno per la carta, il metallo, la plastica e il vetro e dovranno altresì adottare le misure necessarie affinché, entro il 2020 la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti domestici di carta, metallo, plastica e vetro sia aumentata complessivamente di almeno il 50% in termini di peso.

PROGETTO PER LA GESTIONE INTEGRATA DELLE FRAZIONI SECHE DEI RIFIUTI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA, FINALIZZATO ALLA PRODUZIONE DI MATERIE PRIME SECONDE

INTRODUZIONE

Come spiegato in premessa, affrontare seriamente il governo del "ciclo dei rifiuti" significa intervenire già all'origine della produzione degli stessi per diminuirne la quantità e seguire il loro percorso dalla raccolta differenziata sino al riutilizzo dell'ultima frazione non più differenziabile, con l'obiettivo ambizioso di abbattere quanto più possibile i costi per i cittadini ed il consumo del territorio e dell'ambiente in generale.

In questo contesto e in una visione più ampia e avanzata delle politiche da attuare per lo smaltimento dei rifiuti urbani, le Amministrazioni, il mondo imprenditoriale e tutti gli attori sociali hanno il dovere di individuare i percorsi più virtuosi per trasformare il "problema" rifiuti in una "opportunità", sia in termini di salvaguardia dell'ambiente, con la forte diminuzione dei quantitativi di rifiuti da avviare a smaltimento, sia in termini economici con un interessante recupero di materie rivendibili e riutilizzabili che comporterà l'abbattimento dei costi di smaltimento e quindi delle tariffe per i cittadini.

L'intero sistema, opportunamente programmato nel territorio e completato nell'insieme del ciclo integrato di gestione dei rifiuti in particolari di quelli differenziati a cui la presente si riferisce, può rappresentare, in tempi brevi, la punta avanzata per una diversa concezione dello smaltimento dei rifiuti che diventerebbe non più un problema ma un'opportunità.

Il progetto di un "Centro di Riciclo" che andremo ad esporre e che come premesso si riferisce ad un caso concreto riguarda il trattamento di una quantità totale di 30.000 ton/anno di RSU frazione secco. Riferendoci ad una raccolta differenziata media programmata del 65% il rifiuto secco indifferenziato è pari a 10.500 ton/anno che corrisponde all'incirca alla maggiore quantità di rifiuti che verrà smaltita con progetto il potenziamento dell'inceneritore di Schio.

Il lettore potrà agevolmente comparare i dati economici dei due progetti industriali in quanto le quantità di rifiuto secco indifferenziato, raccolte e conferite, sono equivalenti.

E' risaputo che nel 2007 la quantità di rifiuto totale per abitante per bacino Vicenza/2 è stato pari a 360 Kg circa. Considerando una raccolta differenziata media programmata del

65% otteniamo un residuo secco indifferenziato di Kg. 126/anno destinato attualmente all'inceneritore di Schio, al digestore di Bassano e alla discarica di Grumolo Delle Abadesse.

Il numero di abitanti che verrebbero soddisfatti con la realizzazione del "Centro Riciclo Alto Vicentino" è quindi pari a 83.330 (30milioni di Kg/360).

Il progetto della piattaforma per il trattamento dei rifiuti derivanti dalla raccolta differenziata, costituiti prevalentemente dal vetro, carta, cartone, plastica, alluminio, acciaio, legno, nasce dall'esigenza di dover rispettare le normative Comunitarie in materia di rifiuti che prescrivono di attuare sistemi di gestione dei rifiuti urbani, mirati al recupero di materia o energia, così da minimizzare la nascita di nuovi impianti di smaltimento.

ORGANIZZAZIONE DEL CENTRO DI RICICLO

Il lavoro svolto nella piattaforma di gestione dei rifiuti da raccolta differenziata prevede l'attuazione delle operazioni di selezione e separazione delle singole classi merceologiche, con rimozione di tutte le impurità non riciclabili dai materiali e la successiva selezione specifica delle singole frazioni merceologiche (ad esempio: selezione delle plastiche per tipologia e colore).

La seconda lavorazione è costituita dalla riduzione volumetrica dei materiali selezionati, così da consentirne un agevole ed economicamente remunerativo trasporto nelle fabbriche per il loro riutilizzo.

Affiancati alle linee di selezione e separazione, possono essere installati due diversi tipi di impianti:

1. Impianto di granulazione delle materie plastiche;
2. Impianto per il trattamento degli scarti con produzione di un granulato da utilizzarsi in edilizia;

Tali impianti consentono di incrementare l'efficacia produttiva della piattaforma di trattamento, conferendo un notevole valore aggiunto di materiali ottenuti e garantendo un notevole risparmio dei costi di smaltimento. In questo caso un quantitativo che si aggira intorno al 30% in peso, di materiale considerato od oggi di scarto fisiologico presente nelle raccolte differenziate, che in questo caso verrebbe invece destinato ad essere recuperato ed immesso sul mercato con un valore tecnologico, strutturale ed economico paragonabile agli inerti utilizzati in edilizia per la produzione di blocchetti in calcestruzzo, cordone stradali, massetti alleggeriti, ecc...

Adottando tali atteggiamenti virtuosi nella gestione dei rifiuti urbani, si ottengono risultati di notevole significatività sia dal punto di vista economico che ambientale. Il risparmio economico per l'intera comunità scaturisce dal minor costo di smaltimento (discarica o Inceneritore) in quanto vi è conferito un minor quantitativo di rifiuti, a cui va o sommarsi la rendita derivante dalla collocazione sul mercato dei materiali da raccolta differenziata, che se lavorati e preparati all'interno della piattaforma di recupero in oggetto sono assolutamente idonei ad essere rilavorati per produrre nuove materie prime.

L'organizzazione gestionale che consente di garantire un risparmio economico dalla attivazione delle raccolte differenziate e dal loro trattamento nelle piattaforme, vede quali attori principali i Consorzi di filiera. Questi sono costituiti dai produttori di imballaggi (produttori di imballaggi in vetro, imballaggi in plastica, imballaggi in carta cartone, ecc...) che consorziati provvederanno alla intercettazione, a fine uso, degli imballaggi immessi sul mercato, attivando un sistema di incentivazione e contribuzione do destinare sia olle amministrazioni locali per sopperire ai maggiori costi per la raccolta e alle piattaforme per la lavorazione dei materiali conferiti dalla raccolta differenziata. A tale proposito si citano i consorzi già esistenti quali Corepla Plastica, CNA Metalli, Cial Alluminio, Coreve Vetro, Comico Carta, Rilegno Legno.

Il risparmio di natura ambientale discende, come anticipato, dalla riduzione dei contaminanti immessi nel suolo e nell'atmosfera, dai tradizionali impianti di smaltimento (discarica ed inceneritore), in quanto tutta la cosiddetta "parte buona" dei rifiuti viene intercettata a monte e recuperata. Nel piano industriale elaborato, solo una quantità ridottissima di scarti dovrà essere conferita negli impianti di smaltimento (1,8 - 2%)

DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO DELLA PIATTAFORMA DI SELEZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE FRAZIONI SECHE DEI RIFIUTI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA E DELL'IMPIANTO DI PRODUZIONE DEL GRANULATO PLASTICO E CDR

Di seguito viene descritto il ciclo produttivo dell'impianto di selezione e raffinazione semiautomatica, il quale consente la separazione meccanica e manuale delle frazioni merceologiche valorizzabili presenti nei vari materiali raccolti in forma differenziata sia dalle utenze domestiche che commerciali, artigianali, industriali.

L'enorme vantaggio che si ottiene con questa tipologia impiantistica è che non è necessario attivare raccolte differenziate monomateriale, ma bensì raccolte del tipo multimateriale (plastica-lattine; plastica-vetro-lattine; Carta/cartone-lattine; ecc...), riducendo di fatto l'onere di separazione a carico delle famiglie, percepito come un disagio per via della collocazione dentro la casa di più contenitori per i rifiuti.

L'impianto dovrà essere installato all'interno di un capannone chiuso dotato di ampi portoni per consentire la rimozione dei containers scarrabili su cui sono recapitati i materiali selezionati. E' inoltre necessario la disponibilità di piazzali esterni per lo stoccaggio ed il deposito temporaneo sia dei rifiuti in ingresso all'impianto. sia per i materiali lavorati ed in attesa di essere conferiti ai consorzi di filiera o agli impianti utilizzatori.

La prima fase del ciclo produttivo prevede che il rifiuto venga caricato con una pala gommata nella tramoggia di carico in acciaio, da cui viene spinto su un nastro trasportatore tramite il modulo di alimentazione, per essere recapitato nella fase successiva di selezione manuale.

Il rifiuto, passando sulla piattaforma di preselezione manuale viene depurato delle frazioni non conformi alle specifiche richieste (scarpe vecchie, giocattoli, imballi in tetrapak, ecc.) che vengono depositate nel cassone dedicato agli "scarti" e da cui sono separate le plastiche in film o ingombranti.

Il materiale residuale, privato delle impurità grossolane, viene condotto da un nastro trasportatore, verso la prima sezione automatica dell'impianto per la selezione dei metalli ferrosi. Un separatore magnetico (elettrocalamita) preleva dal nastro in movimento la frazione ferrosa depositandola in un apposito cassone di raccolta.

Il materiale ancora presente sul nastro di cernita continua il suo percorso verso la sezione dedicata alla rimozione dei metalli non ferrosi (alluminio). Questo viene, tramite un separatore di metalli non ferrosi denominato ECS, separato dalle altre frazioni merceologiche per induzione magnetica e convogliato al proprio cassone di raccolta.

Nell'impianto sono quindi ancora presenti la plastica, il vetro, la carta/cartone. La plastica e la carta sono separati dal vetro per via del differente peso specifico; sono difatti aspirati all'interno di un convogliatore su cui è stata creata una depressione attraverso una pompa aspirante. La plastica e la carta sono quindi depositate, previo passaggio in un ciclone per la depurazione dalle polveri, in un nostro trasportatore che le recapita nella seconda linea di selezione.

Il vetro, depurato dalla plastica e dalla carta, sarà quindi convogliato in un cassone scarrabile, pronto per essere avviato alle vetrerie.

La seconda linea di selezione si compone di un vaglio vibrante e di una piattaforma di selezione specifica.

Il vaglio vibrante, consente di effettuare una separazione tra i "corpi cavi" ed i "corpi piatti", oltre che evidentemente dal sottovaglio che ha dimensioni inferiori ai 5 cm.

Il materiale, costituito da plastiche, carta e da impurità con dimensioni ridotte (polvere di vetro, tappi, etichette, frammenti di alluminio o acciaio. ecc..), viene immesso nel vaglio vibrante costituito da un piano inclinato a cui viene applicato un moto ondulatorio, che permette ai corpi cavi (bottiglie di plastica) di avanzare verso la parte alta per effetto della spinta data dal moto sussultorio ed ai corpi piatti (carta, shoppers, plastica in film, ecc..) di avanzare in senso opposto. Il materiale fine, chiamato "sottovaglio", passa attraverso i fori presenti nel piano inclinato e cade in un box di stoccaggio.

Le bottiglie di plastica sono quindi convogliate in un silos di stoccaggio che alimenta secondo le necessità la piattaforma di selezione specifica dove manualmente vengono separate le plastiche per tipologia e colore al fine di renderle idonee ad un loro effettivo riutilizzo per la produzione di nuove bottiglie o imballaggi in genere.

I "corpi piatti", quali shoppers e carta, sono avviati in uscita dal vaglio vibrante ad una successiva linea di selezione, dove vengono separati i materiali plastici da quelli celluloseici. Tutti i materiali così separati saranno depositati in appositi cassoni di raccolta o

box di stoccaggio dislocati al di sotto delle piattaforme di selezione ed inviati, sulla base della tipologia (carta/cartone, plastica), per mezzo di un nastro trasportatore, alla pressa oleodinamica dove vengono ridotti di volumetria, con un grado di compattazione tale da consentire la formazione di un carico utile per la spedizione.

Con l'ausilio di un muletto si provvede al trasporto dei cassoni, ma anche delle balle in uscita dalla pressa alla zona esterna di stoccaggio, da dove dovranno essere caricati sui mezzi per il trasporto a destinazione finale.

Lo scarto derivante dalla piattaforma di selezione dei rifiuti da raccolta differenziata, sarà costituito principalmente da materiali plastici e cellullosici. Una tale matrice consente di attuare delle lavorazioni per la riconversione di questi scarti in materie prime seconde, da utilizzarsi prevalentemente nel settore edile.

Il ciclo di lavorazione che consente la produzione di un granulato plastico rispondente alle specifiche della normativa tecnica per il riutilizzo nei manufatti edili, si svolge anch'esso all'interno di un capannone chiuso, di opportune dimensioni rispetto alla potenzialità di trattamento dell'impianto.

Il processo produttivo del granulato si compone delle seguenti sezioni impiantistiche:

- . I° Triturazione,
- . Estrusione;
- . Raffreddamento;
- . II° Triturazione o granulazione
- . Aspirazione e carico Big - bags/cassoni/silos;

L'impianto così articolato consente di produrre sia il CDR (in fluff o addensato), sia il prodotto da recupero denominato granulato misto. Chiudendo il ciclo al I° Trituratore, si ha la produzione del "CDR in Fluff". cioè un mix di materiali ad elevato potere calorifico ridotti ad opportuna granulometria (50 x 50 mm), idonei per essere conferiti in alcune tipologie di impianti: cementifici, centrali ed inceneritori.

Il 1° trituratore è costituito essenzialmente da un rotore, sul quale sono installate le lame di taglio ed un cassetto spintore, che agevola il funzionamento della lavorazione dosando il materiale sul rotore. Il materiale così triturato, "CDR Fluff", viene recapitato a mezzo di

nastro trasportatore su di una griglia opportunamente dimensionata, che separa le frazioni fini, ottenendo materiale di pezzatura omogenea per le successive fasi di lavorazione.

Successivamente il materiale tritato è quindi convogliato nella seconda sezione impiantistica denominata " Estrusore/densificatore ".

Questo macchinario grazie ad un processo di frizionamento meccanico. permette di agglomerare e densificare il materiale plastico eliminando gran parte dell'umidità presente, in quanto il processo di lavorazione si svolge a temperature di circa 180-200°C.

Il materiale in uscita si presenta sotto forma di un fuso plastico, denominato "CDR addensato", che normalmente può essere destinato, come innanzi specificato agli impianti di incenerimento, ma che con le successive lavorazioni di cui si dirà può avere delle applicazioni alternative più vantaggiose economicamente e più sostenibili dal punto di vista ambientale.

Pertanto il materiale, successivamente alle fasi precedentemente illustrate, viene convogliato in una vasca di raffreddamento, alimentata attraverso un nastro trasportatore ad immersione, dove viene raffreddato fino ad una temperatura di circa 70-80°C. Questa temperatura è necessaria per facilitare le successive fasi di granulazione del materiale, in quanto la densità del materiale è ridotta. Il materiale viene caricato mediante nastro di carico nel granulatore, che consente di ottenere una granulometria di 12 - 14 mm.

Completato il ciclo di trasformazione il materiale granulato viene insaccato in Big bags mediante sistema di trasporto aeraulico, pronto per essere inviato nelle filiere e settori indicati per la valorizzazione della materia prima seconda così ottenuta.

Il piano industriale qui elaborato si riferisce pertanto al completamento del ciclo produttivo, attraverso il passaggio nelle successive sezioni impiantistiche che portano alla produzione del granulato misto idoneo per essere trattato come materia prima seconda per la produzione di manufatti edili e in materiale (granulato o sabbia sintetica) venduto ad aziende del settore dello stampaggio delle materie plastiche. Come anticipato innanzi la spinta della lavorazione a tale ultimo stadio porterà il residuo finale ad una percentuale dell'1,8 – 2%.

Sulla qualità del residuo e sulla sua possibile applicazione è utile precisare che sono state effettuate le prove dalla Università di Padova e dal CNR presso il politecnico di Bari.

Dal punto di vista economico si precisa che il materiale utilizzato per l'edilizia e lo stampaggio è remunerato attualmente da 30 a 80 €/ton contro un precedente costo di smaltimento in discarica o ad incenerimento di 220 €/ton, compreso il trasporto.

Per quanto riguarda l'aspetto occupazionale, la realtà produttiva prevede l'impiego di n.52 operai e di n.3 impiegati, oltre alla figura dell'organo amministrativo (amministratore unico o consiglio di amministrazione).

IL BUSINESS PLAN

PREMESSA

Il business plan elaborato, come specificato in apertura del Piano Industriale, prende spunto da una realtà esistente e collaudata che opera da tempo nel nostro territorio regionale.

Partendo da tali elementi concreti sono stati quindi elaborati i seguenti documenti:

- Stato Patrimoniale 2009 – 2010 – 2011
- Conto Economico 2009 – 2010 – 2011
- Business Plan aziendale
- Relazione Integrativa al Business Plan

Successivamente sono stati calcolati i principali indici di bilancio e il rendiconto finanziario del periodo.

STATO PATRIMONIALE

		2009	2010	2011
A	Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti			
B	<i>Immobilizzazioni:</i>			
B.I	<i>Immobilizzazioni immateriali:</i>			
B.I.1	Costi di impianto e di ampliamento	4.000	3.000	2.000
B.I.2	Costo di ricerca, sviluppo e pubblicità			
B.I.3	Diritti di brev. ind. e utilizzo opere dell'ingegno			
B.I.4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili			
B.I.5	Avviamento			
B.I.6	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti			
B.I.7	Altre immobilizzazioni immateriali	24.000	18.000	12.000
	Totale B.I	28.000	21.000	14.000
B.II	<i>Immobilizzazioni materiali (inserire i valori al netto dei fondi):</i>			
B.II.1	Terreni e fabbricati	1.609.500	1.569.000	1.528.500
B.II.2	Impianti e macchinario	4.500.000	4.000.000	3.500.000
B.II.3	Attrezzature industriali e commerciali	170.000	140.000	110.000
B.II.4	Altri beni materiali	256.000	192.000	128.000
B.II.5	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti			
	Totale B.II	6.535.500	5.901.000	5.266.500
B.III	<i>Immobilizzazioni finanziarie:</i>			
B.III.1	<i>Partecipazioni in:</i>			
B.III.1.a	Imprese controllate			
B.III.1.b	Imprese collegate			
B.III.1.c	Altre imprese			
B.III.2	<i>Crediti:</i>			
B.III.2.a	Verso imprese controllate esigibili oltre es. succ.			
B.III.2.a1	Verso imprese controllate esigibili entro es. succ.			
B.III.2.b	Verso imprese collegate esigibili oltre es. succ.			
B.III.2.b1	Verso imprese collegate esigibili entro es. succ.			
B.III.2.c	Verso controllanti esigibili oltre es. succ.			
B.III.2.c1	Verso controllanti esigibili entro es. succ.			
B.III.2.d	Verso altri esigibili oltre es. succ.			
B.III.2.d1	Verso altri esigibili entro es. succ.			
B.III.3	Altri titoli			
B.III.4	Azioni proprie			
	Totale B.III	0	0	0
	Totale immobilizzazioni B	6.563.500	5.922.000	5.280.500

C	<i>Attivo circolante:</i>			
C.I	<i>Rimanenze:</i>			
C.I.1	Materie prime, sussidiarie e di consumo			
C.I.2	Prodotti in lavorazione e s.l.			
C.I.3	Lavori in corso e su ordinazione			
C.I.4	Prodotti finiti e merci			
C.I.5	Acconti			
	Totale C.I	0	0	0
C.II	<i>Crediti:</i>			
C.II.1	<i>Verso clienti:</i>			
C.II.1.a	esigibili entro esercizio successivo	900.000	1.000.000	1.100.000
C.II.1.b	esigibili oltre esercizio successivo			
C.II.2	<i>Verso imprese controllate:</i>			
C.II.2.a	esigibili entro esercizio successivo			
C.II.2.b	esigibili oltre esercizio successivo			
C.II.3	<i>Verso imprese collegate:</i>			
C.II.3.a	esigibili entro esercizio successivo			
C.II.3.b	esigibili oltre esercizio successivo			
C.II.4	<i>Verso controllanti:</i>			
C.II.4.a	esigibili entro esercizio successivo			
C.II.4.b	esigibili oltre esercizio successivo			
C.II.5	<i>Verso altri:</i>			
C.II.5.a	esigibili entro esercizio successivo	1.467.200	98.010	343.420
C.II.5.b	esigibili oltre esercizio successivo			
	Totale C.II	2.367.200	1.098.010	1.443.420
C.III	Attività fin. che non costituiscono immobilizzazioni			
C.IV	<i>Disponibilità liquide:</i>			
C.IV.1	depositi bancari e postali	839.900	1.848.105	2.434.636
C.IV.2	assegni			
C.IV.3	danaro e valori in cassa			
	Totale C.IV	839.900	1.848.105	2.434.636
	Totale attivo circolante C	3.207.100	2.946.115	3.878.056
D	Ratei e risconti			
	Totale attivo (A+B+C+D)	9.770.600	8.868.115	9.158.556
		2009	2010	2011

A	<i>Patrimonio netto:</i>			
A.I	Capitale sociale	3.600.000	3.600.000	3.600.000
A.II	Riserva da sovrapprezzo delle azioni			
A.III	Riserve da rivalutazione			
A.IV	Riserva legale			
A.V	Riserva per azioni proprie in portafoglio			
A.VI	Riserve statutarie			
A.VII	Altre riserve			
A.VIII	Utili (perdite) portati a nuovo		401.005	873.251
A.IX	Utile (perdita) dell'esercizio	401.005	472.246	546.257
	Totale A	4.001.005	4.473.251	5.019.508
B	<i>Fondi per rischi e oneri:</i>			
B.1	per tratt. quiescenza e obblighi simili			
B.2	per imposte			
B.3	altri			
	Totale B	0	0	0
C	T.F.R. di lavoro subordinato	66.000	135.300	208.065
D	<i>Debiti:</i>			
D.1	<i>Obbligazioni:</i>			
D.1.a	esigibili entro esercizio successivo			
D.1.b	esigibili oltre esercizio successivo			
D.2	<i>Obbligazioni convertibili:</i>			
D.2.a	esigibili entro esercizio successivo			
D.2.b	esigibili oltre esercizio successivo			
D.3	<i>Debiti verso banche:</i>			
D.3.a	esigibili entro esercizio successivo			
D.3.b	esigibili oltre esercizio successivo	3.763.000	3.512.000	3.246.000
D.4	<i>Debiti verso altri finanziatori:</i>			
D.4.a	esigibili entro esercizio successivo			
D.4.b	esigibili oltre esercizio successivo			
D.5	<i>Acconti:</i>			
D.5.a	esigibili entro esercizio successivo			
D.5.b	esigibili oltre esercizio successivo			
D.6	<i>Debiti verso fornitori:</i>			
D.6.a	esigibili entro esercizio successivo	1.500.000	242.080	109.745
D.6.b	esigibili oltre esercizio successivo			
D.7	<i>Debiti rappresentati da titoli di credito:</i>			
D.7.a	esigibili entro esercizio successivo			
D.7.b	esigibili oltre esercizio successivo			
D.8	<i>Debiti verso imprese controllate:</i>			
D.8.a	esigibili entro esercizio successivo			

D.8.b	esigibili oltre esercizio successivo			
D.9	<i>Debiti verso imprese collegate:</i>			
D.9.a	esigibili entro esercizio successivo			
D.9.b	esigibili oltre esercizio successivo			
D.10	<i>Debiti verso controllanti:</i>			
D.10.a	esigibili entro esercizio successivo			
D.10.b	esigibili oltre esercizio successivo			
D.11	<i>Debiti tributari:</i>			
D.11.a	esigibili entro esercizio successivo	339.595	398.384	460.438
D.11.b	esigibili oltre esercizio successivo			
D.12	<i>Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>			
D.12.a	esigibili entro esercizio successivo	35.000	37.100	39.800
D.12.b	esigibili oltre esercizio successivo			
D.13	<i>Altri debiti:</i>			
D.13.a	esigibili entro esercizio successivo	66.000	70.000	75.000
D.13.b	esigibili oltre esercizio successivo			
	Totale debiti esigibili entro l'esercizio successivo	1.940.595	747.564	684.983
	Totale debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	3.763.000	3.512.000	3.246.000
	Totale D	5.703.595	4.259.564	3.930.983
E	Ratei e risconti			
	Totale passivo (A+B+C+D+E)	9.770.600	8.868.115	9.158.556

CONTO ECONOMICO

		2009	2010	2011
A	<i>Valore della produzione</i>			
A.1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.750.000	4.987.500	5.236.875
A.2	Variazioni rimanenze di prod. in lav., s.l. e p.f.			
A.3	Variazioni dei lavori in corso su ordinazione			
A.4	Incrementi di immobilizzazioni materiali per lavori interni			
A.4	Incrementi di immobilizzazioni immateriali per lavori interni			
A.5	<i>Altri ricavi e proventi:</i>			
A.5.a	Contributi in conto esercizio			
A.5.b	Altri ricavi e proventi			
	Totale A	4.750.000	4.987.500	5.236.875
B	<i>Costi della produzione:</i>			
B.6	per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	305.000	320.250	336.260
B.7	per servizi	1.181.000	1.240.050	1.302.050
B.8	per godimento di beni di terzi			
B.9	<i>Per il personale:</i>			
B.9.a	salari e stipendi	1.100.000	1.155.000	1.212.750
B.9.b	oneri sociali	360.000	378.000	396.900
B.9.c	trattamento di fine rapporto	66.000	69.300	72.765
B.9.d	trattamento di quiescenza e simili			
B.9.e	altri costi	10.000	10.500	11.025
B.10	<i>Ammortamenti e svalutazioni:</i>			
B.10.a	Ammortamento immobilizzazioni immateriali	7.000	7.000	7.000
B.10.b	Ammortamento immobilizzazioni materiali	634.500	634.500	634.500
B.10.c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
B.10.d	Svalutazioni dei crediti att. circol. e disponibilità			
B.11	Variazioni rim. m.p., sussidiarie, di consumo e merci			
B.12	Accantonamenti per rischi			
B.13	Altri accantonamenti			
B.14	Oneri diversi di gestione	117.400	123.270	129.430
	Totale costi della produzione B	3.780.900	3.937.870	4.102.680
	Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	969.100	1.049.630	1.134.195
C	<i>Proventi e oneri finanziari:</i>			
C.15	Proventi da partecipazioni			
C.16	Altri proventi finanziari		35.000	70.000
C.17	Interessi e altri oneri finanziari	240.000	226.000	211.000
	Totale proventi e oneri finanziari C (15+16-17)	-240.000	-191.000	-141.000

D	<i>Rettifiche di valore di attività finanziarie:</i>			
D.18	Rivalutazioni			
D.19	Svalutazioni			
	Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (18-19)	0	0	0
E	<i>Proventi e oneri straordinari:</i>			
E.20	<i>Proventi straordinari:</i>			
	Plusvalenze da realizzo			
	Altri proventi straordinari			
E.21	<i>Oneri straordinari:</i>			
	Minusvalenze da realizzo			
	Altri oneri straordinari			
	Totale proventi e oneri straordinari (20-21)	0	0	0
	Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	729.100	858.630	993.195
F.22	Imposte sul reddito di esercizio	328.095	386.384	446.938
F.23	Utile (perdita) dell'esercizio	401.005	472.246	546.257
A.IX	Utile (perdita) dell'esercizio Stato patrimoniale	401.005	472.246	546.257

LEGENDA

- **Il costo del personale** si riferisce a numero 55 dipendenti suddiviso in 52 operai e 3 impiegati, tale costo è stato forfettariamente e prudentemente incrementato del 5% negli esercizi 2010 e 2011 in relazione all'incremento del costo della vita e agli andamenti contrattuali.
- **Il debito verso fornitori** per il primo esercizio si riferisce principalmente all'esposizione residua sulle forniture di beni strumentali.
- **I debiti tributari** si riferiscono alle imposte correnti dell'esercizio (carico fiscale) e al debito residuo per le ritenute acconto dell'ultima mensilità.
- **Le imposte d'esercizio** sono state calcolate convenzionalmente con una percentuale del 45% sul risultato lordo tenendo conto delle attuali aliquote fiscali (Ires 27,5 % Irap 3,9%), delle potenziali riprese fiscali e della diversa commisurazione della base imponibile IRAP.
- **Gli altri debiti** si riferiscono unicamente al debito verso il personale dipendente per la corresponsione della retribuzione di dicembre

- **I debiti verso istituti previdenziali** si riferiscono al carico contributivo del mese di dicembre e della tredicesima mensilità da versare nel mese di gennaio dell'anno successivo.
- **I debiti verso banche esigibili oltre l'esercizio successivo** sono relativi al residuo importo del mutuo a lungo termine contratto per un totale di euro 4.000.000,00 al tasso del 6%. Vedasi il piano di ammortamento sottostante

Mov	Scadenza	Importo Rata	Quota Capitale	Quota Interessi	Debito Residuo
1	31.12.2009	477.108,12	237.108,12	240.000,00	3.762.891,88
2	31.12.2010	477.108,12	251.334,60	225.773,51	3.511.557,28
3	31.12.2011	477.108,12	266.414,68	210.693,44	3.245.142,60
4	31.12.2012	477.108,12	282.399,56	194.708,56	2.962.743,04
5	31.12.2013	477.108,12	299.343,54	177.764,58	2.663.399,50
6	31.12.2014	477.108,12	317.304,15	159.803,97	2.346.095,35
7	31.12.2015	477.108,12	336.342,40	140.765,72	2.009.752,96
8	31.12.2016	477.108,12	356.522,94	120.585,18	1.653.230,02
9	31.12.2017	477.108,12	377.914,32	99.193,80	1.275.315,70
10	31.12.2018	477.108,12	400.589,18	76.518,94	874.726,52
11	31.12.2019	477.108,12	424.624,53	52.483,59	450.102,00
12	31.12.2020	477.108,12	450.102,00	27.006,12	0
Totali:		5.725.297,41	4.000.000,00	1.725.297,41	

- **Gli interessi passivi** indicati a conto economico sono riferiti unicamente al suddetto finanziamento a lungo termine
- **Gli interessi attivi** sono relativi a quanto maturato in relazione alla giacenza della liquidità.
- **I ricavi delle vendite e delle prestazioni** includono nell'esercizio 2009 l'importo di euro 350.000 derivante dalla vendita del granulato per le applicazioni nell'edilizia e nello stampaggio delle materie plastiche. La voce complessiva, negli esercizi 2010 e 2011 è stata aumentata forfettariamente del 5%.
- **Gli oneri diversi di gestione** includono il compenso dell'organo amministrativo quantificato nel 2009 per euro 100.000. Negli anni successivi tutti gli oneri sono stati incrementati forfettariamente del 5%.

- ***I costi per servizi*** sono stati aumentati forfettariamente del 5% negli esercizi 2010 e 2011.
- ***I crediti verso altri*** indicati nell'esercizio 2009 in euro 1.467.200 sono riferiti unicamente al credito iva maturato principalmente sull'acquisto dei beni strumentali.

BUSINESS PLAN AZIENDALE

- Dati previsionali del triennio
- Riclassificato di conto economico
- Riclassificato di stato patrimoniale funzionale
- Indici di Bilancio
- Rendiconto finanziario delle variazioni di capitale circolante netto
- Rendiconto finanziario delle variazioni di liquidità
- Rendiconto finanziario delle variazioni delle risorse finanziarie totali

DATI PREVISIONALI DEL TRIENNIO

Descrizione	Primo periodo previsionali (2009)	Secondo periodo previsionale (2010)	Terzo periodo previsionale (2011)
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Valore della produzione (Variazione %)		5%	5%
Valore della produzione (Valore assoluto)	€ 4.750.000,00	€ 4.987.500,00	€ 5.236.875,00
COSTO DEL VENDUTO			
Incidenza % sul valore della produzione	6,42%	6,42%	6,42%
Valore assoluto	€ 305.000,00	€ 320.250,00	€ 336.260,00
ALTRI COSTI CARATTERISTICI (esclusi gli ammortamenti)			
Costi per servizi (Variazione %)		5%	5%
Costi per servizi (Valore assoluto)	€ 1.181.000,00	€ 1.240.050,00	€ 1.302.050,00
Costi per godimento di beni di terzi (Variazione %)			

Descrizione	Primo periodo previsionali (2009)	Secondo periodo previsionale (2010)	Terzo periodo previsionale (2011)
Costi per godimento di beni di terzi (Valore assoluto)			
Costi per il personale (Variazione %)		5%	5%
Costi per il personale (Valore assoluto)	€ 1.536.000,00	€ 1.612.800,00	€ 1.693.440,00
Oneri diversi di gestione (Variazione %)	2,47%	2,47%	2,47%
Oneri diversi di gestione (Valore assoluto)	€ 117.400,00	€ 123.270,00	€ 129.430,00

Descrizione	Primo periodo previsionali (2009)	Secondo periodo previsionale (2010)	Terzo periodo previsionale (2011)
GESTIONE FISCALE			
Aliquota IRES (%)	27,5	27,5	27,5
Aliquota IRAP (%)	3,9	3,9	3,9
INVESTIMENTI PREESISTENTI			
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI (su assets preesistenti)			
Amm.ti delle immobilizzazioni materiali (Variazione %)		0%	0%
Amm.ti delle immobilizzazioni materiali (Valore assoluto)	€ 634.500,00	€ 634.500,00	€ 634.500,00
Amm.ti delle immobilizzazioni immateriali (Variazione %)		0%	0%
Amm.ti delle immobilizzazioni immateriali (Valore assoluto)	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00
Sval. crediti compresi nell'attivo circolante + altre sval. di immobilizzi (Val. Ass.)			
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	€ 641.500,00	€ 641.500,00	€ 641.500,00
DATI RELATIVI A NUOVI INVESTIMENTI			
Nuovi investimenti materiali	€ 7.170.000,00		

Descrizione	Primo periodo previsionali (2009)	Secondo periodo previsionale (2010)	Terzo periodo previsionale (2011)
Amm.to annuo correlato	€ 634.500,00		
TOTALE AMM.TI INCREMENTALI SU INV. MATERIALI			
Nuovi investimenti immateriali	€ 35.000,00		
Amm.to annuo correlato	€ 7.000,00		
TOTALE AMM.TI INCREMENTALI SU INV. IMMATERIALI			
Nuovi investimenti finanziari			
Rivalutazioni (+) / Svalutazioni (-) di investimenti finanziari			
TOTALE MOVIMENTI SUGLI INVESTIMENTI FINANZIARI			

Descrizione	Primo periodo previsionali (2009)	Secondo periodo previsionale (2010)	Terzo periodo previsionale (2011)
PLUSVALENZA / MINUSVALENZA SU DISINVESTIMENTI FINANZIARI			
DILAZIONI DI INCASSO/PAGAMENTO			
Giorni medi di incasso crediti clienti	90	90	90
Giorni medi di pagamento debiti fornitori	90	90	90
MOVIMENTI FINANZIARI SUL PATRIMONIO NETTO			
Aumenti / (Riduzioni) di capitale proprio "A PAGAMENTO"	€ 3.600.000,00		
FONTI DI FINANZIAMENTO DA TERZI (accensioni/rimborsi)			
Maggiori (+) / Minori (-) Debiti finanziari a breve al termine del periodo			
Saldo debiti finanziari a breve (< 12 m)			
Maggiori (+) / Minori (-) Debiti finanziari a medio/lungo al termine del periodo	0-€	251.000,00	-€ 266.000,00
Saldo debiti finanziari a medio/lungo (> 12 m)	€ 3.763.000,00	€ 3.512.000,00	€ 3.246.000,00

Descrizione	Primo periodo previsionali (2009)	Secondo periodo previsionale (2010)	Terzo periodo previsionale (2011)
TOTALE SALDO DEBITI FINANZIARI (ante fabbisogno/surplus) al termine del periodo	€ 3.763.000,00	€ 3.512.000,00	€ 3.246.000,00
Investimenti (+) / Smobilizzi (-) Attività e disponibilità finanziarie liquide	€ 839.900,00	€ 1.008.205,00	€ 586.531,00
Saldo attività e disponibilità finanziarie liquide	€ 839.900,00	€ 1.848.105,00	€ 2.434.636,00
Accensioni (+) / Rimborsi (-) Debiti verso soci			
Tasso di interesse passivo (%)			
Saldo debiti vs.soci			
Accensioni (+) / Rimborsi (-) Altri finanziamenti e diversi			
Tasso di interesse passivo (%)			
Saldo altri finanziamenti diversi			
Accensioni (+) / Rimborsi (-) Altri debiti			
Tasso di interesse passivo (%)			
Saldo altri debiti			

RICLASSIFICATO DI CONTO ECONOMICO

Descrizione	Primo periodo previsionali (2009)	%	Secondo periodo previsionale (2010)	%	Terzo periodo previsionale (2011)	%
VALORE DELLA PRODUZIONE REALIZZATA	4.750.000	100%	4.987.500	100%	5.236.875	100%
COSTO DEL VENDUTO	305.000	6,42%	320.250	6,42%	336.260	6,42%
MARGINE LORDO REALIZZATO	4.445.000	93,58%	4.667.250	93,58%	4.900.615	93,58%
Per servizi	1.181.000	24,86%	1.240.050	24,86%	1.302.050	24,86%
Per godimento beni di terzi	0	0	0	0	0	0
VALORE AGGIUNTO	3.264.000	68,72%	3.427.200	68,72%	3.598.565	68,72%
PER IL PERSONALE	1.536.000	32,34%	1.612.800	32,34%	1.693.440	32,34%
MARGINE OPERATIVO LORDO (M.O.L.)	1.728.000	36,38%	1.814.400	36,38%	1.905.125	36,38%
Ammortamenti Svalutazioni e accantonamenti	641.500	13,51%	641.500	12,86%	641.500	12,25%
Oneri diversi di gestione	117.400	2,47%	123.270	2,47%	129.430	2,47%
RISULTATO OPERATIVO	969.100	20,40%	1.049.630	21,05%	1.134.195	21,66%
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	240.000	5,05%	226.000	4,53%	141.000	2,69%

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI							
	0	0	0	0	0	0	0
Descrizione	Primo periodo previsionali (2009)	%	Secondo periodo previsionale (2010)	%	Terzo periodo previsionale (2011)	%	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	729.100	25,45%	858.630	24,87%	993.195	24,35%	
IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	328.095	6,91%	386.384	7,75%	446.938	8,53%	
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	401.005	8,44%	472.247	9,47%	546.257	10,43%	

RICLASSIFICATO DI STATO PATRIMONIALE FUNZIONALE

Descrizione	Primo periodo previsionali (2009)	%	Secondo periodo previsionale (2010)	%	Terzo periodo previsionale (2011)	%
Crediti verso clienti	900.000	13,00%	1.000.000	16,29%	1.100.000	18,87%
Crediti ed altre attività	1.467.200	21,19%	98.010	1,60%	343.420	5,89%
Rimanenze	0	0	0	0	0	0
1) ATTIVO CIRCOLANTE	2.367.200	34,19%	1.098.010	17,89%	1.443.420	24,75%
Debiti vs. Fornitori	1.500.000	19,93%	242.080	3,45%	109.745	1,62%
Altri debiti circolanti	440.595	5,85%	505.484	7,20%	575.238	8,48%
Fondo TFR	66.000	0,88%	135.300	1,93%	208.065	3,07%
2) TOTALE PASSIVO CIRCOLANTE	2.006.595	26,66%	882.864	12,57%	893.048	13,16%
Fondi per rischi e oneri	0	0	0	0	0	0
3) TOTALE PASSIVO PRESUNTO	0	0	0	0	0	0
I) TOTALE CAPITALE CIRCOLANTE NETTO [1 - 2 - 3]	360.605	0	215.146	0	550.372	0
Immobilizzazioni materiali	6.535.500	94,39%	5.901.000	96,15%	5.266.500	90,32%
Immobilizzazioni immateriali	28.000	0,40%	21.000	0,34%	14.000	0,24%
Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0	0	0

Descrizione	Primo periodo previsionali (2009)	%	Secondo periodo previsionale (2010)	%	Terzo periodo previsionale (2011)	%
II) TOTALE CAPITALE FISSO	6.563.500	94,79%	5.922.000	96,49%	5.280.500	90,56%
A) TOTALE CAPITALE INVESTITO NETTO [I + II]	6.924.105	100%	6.137.146	100%	5.830.872	100%
Capitale Sociale	3.600.000	47,83%	3.600.000	51,25%	3.600.000	53,05%
Riserve	0	0	0	0	0	0
Utile/Perdita portati a nuovo	0	0,00%	401.005	5,71%	873.251	12,87%
Risultato di esercizio	401.005	5,33%	472.246	6,72%	546.257	8,05%
B) TOTALE PATRIMONIO NETTO	4.001.005	53,16%	4.473.251	63,69%	5.019.508	73,96%
Debiti verso Banche a breve	0	0	0	0	0	0
Debiti verso Banche a medio lungo	3.763.000	50,00%	3.512.000	50,00%	3.246.000	47,83%
Attività e disponibilità finanziarie	- 839.900	11,16%	- 1.848.105	26,31%	- 2.434.636	35,88%
Debiti vs. soci	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti e diversi	0	0	0	0	0	0
Altri debiti	0	0	0	0	0	0
C) TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO DA TERZI	2.923.100	38,84%	1.663.895	23,69%	811.364	11,96%
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO NETTE [B + C]	6.924.105	100%	6.137.146	100%	5.830.872	100%

INDICI DI BILANCIO

Descrizione	Primo periodo previsionali (2009)	Secondo periodo previsionale (2010)	Terzo periodo previsionale (2011)
A) Analisi dello sviluppo, dei profitti e dell'autofinanziamento			
Trend delle vendite	4.750.000	4.987.500	5.236.875
Variazione % vendite	0	5%	5%
Margine Operativo Lordo = EBITDA	1.728.000	1.814.400	1.905.125
MOL %	36,38%	36,38%	36,38%
Risultato operativo caratteristico EBIT	1.086.500	1.172.900	1.263.625
Risultato operativo caratteristico %	22,87%	23,52%	24,13%
Risultato netto dell'esercizio	401.005	472.246	546.257
Risultato netto dell'esercizio %	8,44%	9,47%	10,43%
B) Analisi degli investimenti, della loro resa e del loro finanziamento			
Redditività capitale investito (R.O.I.)	14,00%	17,10%	19,45%
Cash flow da gestione investimenti/disinvestimenti	-6.563.500	641.500	641.500
Cash Flow da gestione finanziamenti a m/l (Accensioni/Rimborsi)	3.763.000	-251.000	-266.000

Descrizione	Primo periodo previsionali (2009)	Secondo periodo previsionale (2010)	Terzo periodo previsionale (2011)
Rotazione capitale investito (turnover)	0,72	0,84	0,99
Cash Flow investimenti di periodo / Fatturato %	13,51%	12,86%	12,25%
C) Analisi del livello di patrimonializzazione e di solidità patrimoniale			
Livello di patrimonializzazione	0,41	0,50	0,55
Indice di copertura lorda delle immobilizzazioni (Margine di struttura lordo)	0,61	0,76	0,95
D) Analisi dell'indebitamento e della sua sostenibilità			
Debiti finanziari a m/l termine	3.763.000	3.512.000	3.246.000
Debiti finanziari totali	2.923.100	1.663.895	811.364
Debt / Equity	0,73	0,37	0,16
R.O.D.	6%	6%	6%
Incidenza oneri finanziari	5,05%	4,53%	4,03%
Oneri Finanziari su Mol	13,89%	12,46%	11,08%
E) Analisi del capitale circolante e del fabbisogno finanziario di breve			
Capitale circolante netto (finanziario)	1.266.505	2.198.551	3.193.073
Indice di disponibilità (current ratio)	1,65	3,94	5,66

Descrizione	Primo periodo previsionali (2009)	Secondo periodo previsionale (2010)	Terzo periodo previsionale (2011)
Indice di liquidità (quick ratio)	1,65	3,94	5,66
Posizione Finanziaria Netta a Breve termine	839.900	1.848.105	2.434.636
Banche a breve su Circolante	0,26	0,63	0,63
G) Analisi del valore d'impresa			
Redditività capitale proprio (R.O.E.)	11%	13%	15%
Leva finanziaria	81%	46%	23%

RENDICONTO FINANZIARIO

Bilancio al 31/12/2009

Rendiconto Finanziario delle Variazioni di Capitale Circolante Netto

Voce	Importo	%
FONTI DI FINANZIAMENTO		
A) FONTI DELLA GESTIONE REDDITUALE		
Utile (perdita) dell'esercizio	401.005	5,16 %
Ammortamenti		
Svalutazioni		
Accantonamenti al TFR		
Minusvalenze		
Plusvalenze		
= CCN GENERATO DALLA GESTIONE REDDITUALE	401.005	5,16 %
B) APPORTI DI CAPITALE NETTO	3.600.000	46,37 %
C) ACCANTONAMENTI AI FONDI RISCHI ED ONERI		
D) AUMENTI DI DEBITI A MEDIO LUNGO TERMINE		
Aumenti di prestiti obbligazionari e mutui	3.763.000	48,47 %
Aumenti di debiti commerciali		
Aumenti di altri debiti		
= TOTALE AUMENTI DI DEBITI A MEDIO LUNGO TERMINE	3.763.000	48,47 %
E) RIDUZIONI DI ATTIVO IMMOBILIZZATO		
Riduzioni di immobilizzazioni immateriali		
Riduzioni di immobilizzazioni materiali		
Riduzioni di immobilizzazioni finanziarie		
= TOTALE RIDUZIONI DI ATTIVO IMMOBILIZZATO		
F) RIDUZIONI DI CREDITI A MEDIO LUNGO TERMINE		
= TOTALE FONTI ESTERNE	7.363.000	94,84 %
= TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	7.764.005	100,00 %
IMPIEGHI DI FONDI		
G) AUMENTI DI ATTIVO IMMOBILIZZATO		
Aumenti di immobilizzazioni immateriali		
Aumenti di immobilizzazioni materiali		
Aumenti di immobilizzazioni finanziarie		

Voce	Importo	%
TOTALE AUMENTI DI ATTIVO IMMOBILIZZATO		
H) RIDUZIONE DI DEBITI A MEDIO LUNGO TERMINE		
- Riduzione di prestiti obbligazionari e mutui		
- Riduzione di debiti commerciali		
- Riduzione di altri debiti		
= TOTALE RIDUZIONI DI DEBITI A MEDIO LUNGO TERMINE		
I) PAGAMENTO DI INDENNITA' DI FINE RAPPORTO		
L) UTILIZZO ALTRI FONDI PASSIVI ESCLUSI DAL CAPITALE CIRCOLANTE		
M) AUMENTO DI CREDITI A MEDIO LUNGO TERMINE		
N) PAGAMENTO DIVIDENDI		
O) DIMINUZIONE DI CAPITALE NETTO		
= TOTALE IMPIEGO DI FONDI		
= AUMENTO (DIMINUZIONE) DEL CCN	7.764.005	
AUMENTO (DIMINUZIONE) DELLE ATTIVITA' A BREVE		
Disponibilità liquide	839.900	26,19 %
Rimanenze		
Crediti a breve	2.367.200	73,81 %
Attività finanziarie		
Ratei e risconti attivi		
= VARIAZIONE DELLE ATTIVITA' A BREVE	3.207.100	100,00 %
AUMENTO (DIMINUZIONE) DELLE PASSIVITA' A BREVE		
Debiti verso banche		
Debiti commerciali	1.500.000	77,30 %
Debiti tributari	339.595	17,50 %
Altri debiti	101.000	5,20 %
Ratei e risconti passivi		
= VARIAZIONE DELLE PASSIVITA' A BREVE	1.940.595	100,00 %
= AUMENTO (DIMINUZIONE) DEL CCN	1.266.505	
Differenza	6.497.500	

Rendiconto Finanziario delle variazioni di Liquidità

Voce	Importo	%
FONDI DI FINANZIAMENTO		
A) LIQUIDITA' GENERATA DALLA GESTIONE REDDITUALE		
Utile (perdita) dell'esercizio	401.005	5,47 %
RETTIFICHE IN PIU' (MENO) RELATIVE A VOCI CHE NON HANNO EFFETTO SULLA LIQUIDITA':		
Ammortamenti		
Accantonamento al TFR		
Pagamento quote di TFR		
Svalutazioni		
Minusvalenze		
Plusvalenze		
Riduzione di crediti a breve termine		
Riduzione di crediti a medio lungo termine		
Aumento di crediti a breve termine	(2.367.200)	(32,26) %
Aumento di crediti a lungo termine		
Riduzione di rimanenze		
Aumento di rimanenze		
Riduzione di ratei e risconti attivi		
Aumento di ratei e risconti attivi		
Aumento di debiti commerciali a breve termine	1.500.000	20,44 %
Aumento di debiti commerciali a lungo termine		
Riduzione di debiti commerciali a breve termine		
Riduzione di debiti commerciali a lungo termine		
Aumento di debiti tributari a breve termine	339.595	4,63 %
Diminuzione di debiti tributari a breve termine		
Aumento di debiti verso banche a breve termine		
Diminuzione di debiti verso banche a breve termine		
Aumento di ratei e risconti passivi		
Diminuzione di ratei e risconti passivi		
= LIQUIDITA' GENERATA DALLA GESTIONE REDDITUALE	(126.600)	(1,73) %
Aumento di altri debiti a breve termine	101.000	1,38 %
Aumento di altri debiti a lungo termine	3.763.000	51,29 %
Accantonamento ai fondi rischi ed oneri		
Aumenti di capitale netto	3.600.000	49,06 %
Riduzioni di attivo immobilizzato:		

Voce	Importo	%
di immobilizzazioni immateriali		
di immobilizzazioni materiali		
di immobilizzazioni finanziarie		
= TOTALE RIDUZIONI DI ATTIVO IMMOBILIZZATO		
= LIQUIDITA' GENERATA DA FONTI ESTERNE	7.464.000	101,73 %
= TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	7.337.400	100,00 %
TOTALE IMPIEGHI DI LIQUIDITA'		
Aumenti di attivo immobilizzato:		
di immobilizzazioni immateriali		
di immobilizzazioni materiali		
di immobilizzazioni finanziarie		
= TOTALE AUMENTI DI ATTIVO IMMOBILIZZATO		
Riduzione di altri debiti a breve termine		
Riduzione di altri debiti a lungo termine		
Utilizzo altri fondi passivi		
Pagamento dividendi		
Diminuzione di capitale netto		
= TOTALE IMPIEGHI DI LIQUIDITA'		
= AUMENTO (DIMINUZIONE) DI LIQUIDITA'	7.337.400	
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	839.900	
= AUMENTO (DIMINUZIONE) DI LIQUIDITA'	839.900	
Differenza	6.497.500	

Rendiconto Finanziario delle variazioni delle Risorse Finanziarie Totali

Voce	Importo	%
FONTI DI FINANZIAMENTO		
FONTI GENERATE DALLA GESTIONE REDDITUALE		
Utile (perdita) dell'esercizio	401.005	4,13 %
Ammortamenti		
Svalutazioni		
Minusvalenze		
Plusvalenze		
= TOTALE FONTI DELLA GESTIONE REDDITUALE	401.005	4,13 %
Apporti di capitale netto	3.600.000	37,10 %
Aumento di passività:		
per prestiti obbligazionari e mutui		
per debiti verso banche	3.763.000	38,78 %
per debiti commerciali	1.500.000	15,46 %
per debiti tributari	339.595	3,50 %
per altri debiti	101.000	1,04 %
per ratei e risconti passivi		
per accantonamenti ai fondi rischi ed oneri		
per accantonamenti al TFR		
= TOTALE AUMENTO DI PASSIVITA'	5.703.595	58,77 %
Riduzioni di attività:		
per disponibilità liquide		
per rimanenze		
per crediti		
per attività finanziarie		
per ratei e risconti attivi		
= TOTALE RIDUZIONI DI ATTIVITA'		
Riduzioni di attivo immobilizzato:		
di immobilizzazioni immateriali		
di immobilizzazioni materiali		
di immobilizzazioni finanziarie		
= TOTALE RIDUZIONI DI ATTIVO IMMOBILIZZATO		
= TOTALE FONTI ESTERNE	9.303.595	95,87 %
= TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	9.704.600	100,00 %
IMPIEGHI DI FONDI		
Aumento di attività:		

Voce	Importo	%
per disponibilità liquide	839.900	26,19 %
per rimanenze		
per crediti	2.367.200	73,81 %
per attività finanziarie		
per ratei e risconti attivi		
= TOTALE AUMENTO DI ATTIVITA'	3.207.100	100,00 %
Aumento di attivo immobilizzato:		
per immobilizzazioni immateriali		
per immobilizzazioni materiali		
per immobilizzazioni finanziarie		
= TOTALE AUMENTO DI ATTIVO IMMOBILIZZATO		
Riduzioni di passività:		
per prestiti obbligazionari e mutui		
per debiti verso banche		
per debiti commerciali		
per debiti tributari		
per debiti verso altri		
per ratei e risconti passivi		
per utilizzi di fondi per rischi ed oneri		
per pagamento quote di TFR		
= TOTALE RIDUZIONI DI PASSIVITA'		
Pagamento dividendi		
Riduzione di capitale netto		
= TOTALE IMPIEGO DI FONDI	3.207.100	100,00 %
Differenza	6.497.500	

Bilancio al 31/12/2010

Rendiconto Finanziario delle Variazioni di Capitale Circolante Netto

Voce	Importo	%
FONTI DI FINANZIAMENTO		
A) FONTI DELLA GESTIONE REDDITUALE		
Utile (perdita) dell'esercizio	472.246	54,08 %
Ammortamenti		
Svalutazioni		
Accantonamenti al TFR		
Minusvalenze		
Plusvalenze		
= CCN GENERATO DALLA GESTIONE REDDITUALE	472.246	54,08 %
B) APPORTI DI CAPITALE NETTO	401.005	45,92 %
C) ACCANTONAMENTI AI FONDI RISCHI ED ONERI		
D) AUMENTI DI DEBITI A MEDIO LUNGO TERMINE		
Aumenti di prestiti obbligazionari e mutui		
Aumenti di debiti commerciali		
Aumenti di altri debiti		
= TOTALE AUMENTI DI DEBITI A MEDIO LUNGO TERMINE		
E) RIDUZIONI DI ATTIVO IMMOBILIZZATO		
Riduzioni di immobilizzazioni immateriali		
Riduzioni di immobilizzazioni materiali		
Riduzioni di immobilizzazioni finanziarie		
= TOTALE RIDUZIONI DI ATTIVO IMMOBILIZZATO		
F) RIDUZIONI DI CREDITI A MEDIO LUNGO TERMINE		
= TOTALE FONTI ESTERNE	401.005	45,92 %
= TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	873.251	100,00 %
IMPIEGHI DI FONDI		
G) AUMENTI DI ATTIVO IMMOBILIZZATO		
Aumenti di immobilizzazioni immateriali		
Aumenti di immobilizzazioni materiali		
Aumenti di immobilizzazioni finanziarie		
TOTALE AUMENTI DI ATTIVO IMMOBILIZZATO		
H) RIDUZIONE DI DEBITI A MEDIO LUNGO TERMINE		
- Riduzione di prestiti obbligazionari e mutui	251.000	100,00 %

Voce	Importo	%
- Riduzione di debiti commerciali		
- Riduzione di altri debiti		
= TOTALE RIDUZIONI DI DEBITI A MEDIO LUNGO TERMINE	251.000	100,00 %
I) PAGAMENTO DI INDENNITA' DI FINE RAPPORTO		
L) UTILIZZO ALTRI FONDI PASSIVI ESCLUSI DAL CAPITALE CIRCOLANTE		
M) AUMENTO DI CREDITI A MEDIO LUNGO TERMINE		
N) PAGAMENTO DIVIDENDI		
O) DIMINUIZIONE DI CAPITALE NETTO		
= TOTALE IMPIEGO DI FONDI	251.000	100,00 %
= AUMENTO (DIMINUIZIONE) DEL CCN	622.251	
AUMENTO (DIMINUIZIONE) DELLE ATTIVITA' A BREVE		
Disponibilità liquide	1.008.205	(386,31) %
Rimanenze		
Crediti a breve	(1.269.190)	486,31 %
Attività finanziarie		
Ratei e risconti attivi		
= VARIAZIONE DELLE ATTIVITA' A BREVE	(260.985)	100,00 %
AUMENTO (DIMINUIZIONE) DELLE PASSIVITA' A BREVE		
Debiti verso banche		
Debiti commerciali	(1.257.920)	105,44 %
Debiti tributari	58.789	(4,93) %
Altri debiti	6.100	(0,51) %
Ratei e risconti passivi		
= VARIAZIONE DELLE PASSIVITA' A BREVE	(1.193.031)	100,00 %
= AUMENTO (DIMINUIZIONE) DEL CCN	932.046	
Differenza	(309.795)	

Rendiconto Finanziario delle variazioni di Liquidità

Voce	Importo	%
FONTI DI FINANZIAMENTO		
A) LIQUIDITA' GENERATA DALLA GESTIONE REDDITUALE		
Utile (perdita) dell'esercizio	472.246	49,74 %
RETTIFICHE IN PIU' (MENO) RELATIVE A VOCI CHE NON HANNO EFFETTO SULLA LIQUIDITA':		
Ammortamenti		
Accantonamento al TFR		
Pagamento quote di TFR		
Svalutazioni		
Minusvalenze		
Plusvalenze		
Riduzione di crediti a breve termine	1.369.190	144,21 %
Riduzione di crediti a medio lungo termine		
Aumento di crediti a breve termine	(100.000)	(10,53) %
Aumento di crediti a lungo termine		
Riduzione di rimanenze		
Aumento di rimanenze		
Riduzione di ratei e risconti attivi		
Aumento di ratei e risconti attivi		
Aumento di debiti commerciali a breve termine		
Aumento di debiti commerciali a lungo termine		
Riduzione di debiti commerciali a breve termine	(1.257.920)	(132,49) %
Riduzione di debiti commerciali a lungo termine		
Aumento di debiti tributari a breve termine	58.789	6,19 %
Diminuzione di debiti tributari a breve termine		
Aumento di debiti verso banche a breve termine		
Diminuzione di debiti verso banche a breve termine		
Aumento di ratei e risconti passivi		
Diminuzione di ratei e risconti passivi		
= LIQUIDITA' GENERATA DALLA GESTIONE REDDITUALE	542.305	57,12 %
Aumento di altri debiti a breve termine	6.100	0,64 %
Aumento di altri debiti a lungo termine		
Accantonamento ai fondi rischi ed oneri		
Aumenti di capitale netto	401.005	42,24 %
Riduzioni di attivo immobilizzato:		

Voce	Importo	%
di immobilizzazioni immateriali		
di immobilizzazioni materiali		
di immobilizzazioni finanziarie		
= TOTALE RIDUZIONI DI ATTIVO IMMOBILIZZATO		
= LIQUIDITA' GENERATA DA FONTI ESTERNE	407.105	42,88 %
= TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	949.410	100,00 %
TOTALE IMPIEGHI DI LIQUIDITA'		
Aumenti di attivo immobilizzato:		
di immobilizzazioni immateriali		
di immobilizzazioni materiali		
di immobilizzazioni finanziarie		
= TOTALE AUMENTI DI ATTIVO IMMOBILIZZATO		
Riduzione di altri debiti a breve termine		
Riduzione di altri debiti a lungo termine	251.000	100,00 %
Utilizzo altri fondi passivi		
Pagamento dividendi		
Diminuzione di capitale netto		
= TOTALE IMPIEGHI DI LIQUIDITA'	251.000	100,00 %
= AUMENTO (DIMINUZIONE) DI LIQUIDITA'	698.410	
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	839.900	
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	1.848.105	
= AUMENTO (DIMINUZIONE) DI LIQUIDITA'	1.008.205	
Differenza	(309.795)	

Rendiconto Finanziario delle variazioni delle Risorse Finanziarie Totali

Voce	Importo	%
FONTI DI FINANZIAMENTO		
FONTI GENERATE DALLA GESTIONE REDDITUALE		
Utile (perdita) dell'esercizio	472.246	21,39 %
Ammortamenti		
Svalutazioni		
Minusvalenze		
Plusvalenze		
= TOTALE FONTI DELLA GESTIONE REDDITUALE	472.246	21,39 %
Apporti di capitale netto	401.005	18,17 %
Aumento di passività:		
per prestiti obbligazionari e mutui		
per debiti verso banche		
per debiti commerciali		
per debiti tributari	58.789	2,66 %
per altri debiti	6.100	0,28 %
per ratei e risconti passivi		
per accantonamenti ai fondi rischi ed oneri		
per accantonamenti al TFR		
= TOTALE AUMENTO DI PASSIVITA'	64.889	2,94 %
Riduzioni di attività:		
per disponibilità liquide		
per rimanenze		
per crediti	1.269.190	57,50 %
per attività finanziarie		
per ratei e risconti attivi		
= TOTALE RIDUZIONI DI ATTIVITA'	1.269.190	57,50 %
Riduzioni di attivo immobilizzato:		
di immobilizzazioni immateriali		
di immobilizzazioni materiali		
di immobilizzazioni finanziarie		
= TOTALE RIDUZIONI DI ATTIVO IMMOBILIZZATO		
= TOTALE FONTI ESTERNE	1.735.084	78,61 %
= TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	2.207.330	100,00 %
IMPIEGHI DI FONDI		
Aumento di attività:		

Voce	Importo	%
per disponibilità liquide	1.008.205	40,05 %
per rimanenze		
per crediti		
per attività finanziarie		
per ratei e risconti attivi		
= TOTALE AUMENTO DI ATTIVITA'	1.008.205	40,05 %
Aumento di attivo immobilizzato:		
per immobilizzazioni immateriali		
per immobilizzazioni materiali		
per immobilizzazioni finanziarie		
= TOTALE AUMENTO DI ATTIVO IMMOBILIZZATO		
Riduzioni di passività:		
per prestiti obbligazionari e mutui		
per debiti verso banche	251.000	9,97 %
per debiti commerciali	1.257.920	49,97 %
per debiti tributari		
per debiti verso altri		
per ratei e risconti passivi		
per utilizzi di fondi per rischi ed oneri		
per pagamento quote di TFR		
= TOTALE RIDUZIONI DI PASSIVITA'	1.508.920	59,95 %
Pagamento dividendi		
Riduzione di capitale netto		
= TOTALE IMPIEGO DI FONDI	2.517.125	100,00 %
Differenza	(309.795)	

Bilancio al 31/12/2011

Rendiconto Finanziario delle Variazioni di Capitale Circolante Netto

Voce	Importo	%
FONTI DI FINANZIAMENTO		
A) FONTI DELLA GESTIONE REDDITUALE		
Utile (perdita) dell'esercizio	546.257	53,63 %
Ammortamenti		
Svalutazioni		
Accantonamenti al TFR		
Minusvalenze		
Plusvalenze		
= CCN GENERATO DALLA GESTIONE REDDITUALE	546.257	53,63 %
B) APPORTI DI CAPITALE NETTO	472.246	46,37 %
C) ACCANTONAMENTI AI FONDI RISCHI ED ONERI		
D) AUMENTI DI DEBITI A MEDIO LUNGO TERMINE		
Aumenti di prestiti obbligazionari e mutui		
Aumenti di debiti commerciali		
Aumenti di altri debiti		
= TOTALE AUMENTI DI DEBITI A MEDIO LUNGO TERMINE		
E) RIDUZIONI DI ATTIVO IMMOBILIZZATO		
Riduzioni di immobilizzazioni immateriali		
Riduzioni di immobilizzazioni materiali		
Riduzioni di immobilizzazioni finanziarie		
= TOTALE RIDUZIONI DI ATTIVO IMMOBILIZZATO		
F) RIDUZIONI DI CREDITI A MEDIO LUNGO TERMINE		
= TOTALE FONTI ESTERNE	472.246	46,37 %
= TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	1.018.503	100,00 %
IMPIEGHI DI FONDI		
G) AUMENTI DI ATTIVO IMMOBILIZZATO		
Aumenti di immobilizzazioni immateriali		
Aumenti di immobilizzazioni materiali		
Aumenti di immobilizzazioni finanziarie		
TOTALE AUMENTI DI ATTIVO IMMOBILIZZATO		
H) RIDUZIONE DI DEBITI A MEDIO LUNGO TERMINE		
- Riduzione di prestiti obbligazionari e mutui	266.000	100,00 %

Voce	Importo	%
- Riduzione di debiti commerciali		
- Riduzione di altri debiti		
= TOTALE RIDUZIONI DI DEBITI A MEDIO LUNGO TERMINE	266.000	100,00 %
I) PAGAMENTO DI INDENNITA' DI FINE RAPPORTO		
L) UTILIZZO ALTRI FONDI PASSIVI ESCLUSI DAL CAPITALE CIRCOLANTE		
M) AUMENTO DI CREDITI A MEDIO LUNGO TERMINE		
N) PAGAMENTO DIVIDENDI		
O) DIMINUIZIONE DI CAPITALE NETTO		
= TOTALE IMPIEGO DI FONDI	266.000	100,00 %
= AUMENTO (DIMINUIZIONE) DEL CCN	752.503	
AUMENTO (DIMINUIZIONE) DELLE ATTIVITA' A BREVE		
Disponibilità liquide	586.531	62,94 %
Rimanenze		
Crediti a breve	345.410	37,06 %
Attività finanziarie		
Ratei e risconti attivi		
= VARIAZIONE DELLE ATTIVITA' A BREVE	931.941	100,00 %
AUMENTO (DIMINUIZIONE) DELLE PASSIVITA' A BREVE		
Debiti verso banche		
Debiti commerciali	(132.335)	211,46 %
Debiti tributari	62.054	(99,16) %
Altri debiti	7.700	(12,30) %
Ratei e risconti passivi		
= VARIAZIONE DELLE PASSIVITA' A BREVE	(62.581)	100,00 %
= AUMENTO (DIMINUIZIONE) DEL CCN	994.522	
Differenza	(242.019)	

Rendiconto Finanziario delle variazioni di Liquidità

Voce	Importo	%
FONTI DI FINANZIAMENTO		
A) LIQUIDITA' GENERATA DALLA GESTIONE REDDITUALE		
Utile (perdita) dell'esercizio	546.257	89,48 %
RETTIFICHE IN PIU' (MENO) RELATIVE A VOCI CHE NON HANNO EFFETTO SULLA LIQUIDITA':		
Ammortamenti		
Accantonamento al TFR		
Pagamento quote di TFR		
Svalutazioni		
Minusvalenze		
Plusvalenze		
Riduzione di crediti a breve termine		
Riduzione di crediti a medio lungo termine		
Aumento di crediti a breve termine	(345.410)	(56,58) %
Aumento di crediti a lungo termine		
Riduzione di rimanenze		
Aumento di rimanenze		
Riduzione di ratei e risconti attivi		
Aumento di ratei e risconti attivi		
Aumento di debiti commerciali a breve termine		
Aumento di debiti commerciali a lungo termine		
Riduzione di debiti commerciali a breve termine	(132.335)	(21,68) %
Riduzione di debiti commerciali a lungo termine		
Aumento di debiti tributari a breve termine	62.054	10,16 %
Diminuzione di debiti tributari a breve termine		
Aumento di debiti verso banche a breve termine		
Diminuzione di debiti verso banche a breve termine		
Aumento di ratei e risconti passivi		
Diminuzione di ratei e risconti passivi		
= LIQUIDITA' GENERATA DALLA GESTIONE REDDITUALE	130.566	21,39 %
Aumento di altri debiti a breve termine	7.700	1,26 %
Aumento di altri debiti a lungo termine		
Accantonamento ai fondi rischi ed oneri		
Aumenti di capitale netto	472.246	77,35 %
Riduzioni di attivo immobilizzato:		

Voce	Importo	%
di immobilizzazioni immateriali		
di immobilizzazioni materiali		
di immobilizzazioni finanziarie		
= TOTALE RIDUZIONI DI ATTIVO IMMOBILIZZATO		
= LIQUIDITA' GENERATA DA FONTI ESTERNE	479.946	78,61 %
= TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	610.512	100,00 %
TOTALE IMPIEGHI DI LIQUIDITA'		
Aumenti di attivo immobilizzato:		
di immobilizzazioni immateriali		
di immobilizzazioni materiali		
di immobilizzazioni finanziarie		
= TOTALE AUMENTI DI ATTIVO IMMOBILIZZATO		
Riduzione di altri debiti a breve termine		
Riduzione di altri debiti a lungo termine	266.000	100,00 %
Utilizzo altri fondi passivi		
Pagamento dividendi		
Diminuzione di capitale netto		
= TOTALE IMPIEGHI DI LIQUIDITA'	266.000	100,00 %
= AUMENTO (DIMINUZIONE) DI LIQUIDITA'	344.512	
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.848.105	
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	2.434.636	
= AUMENTO (DIMINUZIONE) DI LIQUIDITA'	586.531	
Differenza	(242.019)	

Rendiconto Finanziario delle variazioni delle Risorse Finanziarie Totali

Voce	Importo	%
FONTI DI FINANZIAMENTO		
FONTI GENERATE DALLA GESTIONE REDDITUALE		
Utile (perdita) dell'esercizio	546.257	50,20 %
Ammortamenti		
Svalutazioni		
Minusvalenze		
Plusvalenze		
= TOTALE FONTI DELLA GESTIONE REDDITUALE	546.257	50,20 %
Apporti di capitale netto	472.246	43,39 %
Aumento di passività:		
per prestiti obbligazionari e mutui		
per debiti verso banche		
per debiti commerciali		
per debiti tributari	62.054	5,70 %
per altri debiti	7.700	0,71 %
per ratei e risconti passivi		
per accantonamenti ai fondi rischi ed oneri		
per accantonamenti al TFR		
= TOTALE AUMENTO DI PASSIVITA'	69.754	6,41 %
Riduzioni di attività:		
per disponibilità liquide		
per rimanenze		
per crediti		
per attività finanziarie		
per ratei e risconti attivi		
= TOTALE RIDUZIONI DI ATTIVITA'		
Riduzioni di attivo immobilizzato:		
di immobilizzazioni immateriali		
di immobilizzazioni materiali		
di immobilizzazioni finanziarie		
= TOTALE RIDUZIONI DI ATTIVO IMMOBILIZZATO		
= TOTALE FONTI ESTERNE	542.000	49,80 %
= TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	1.088.257	100,00 %
IMPIEGHI DI FONDI		
Aumento di attività:		

Voce	Importo	%
per disponibilità liquide	586.531	44,09 %
per rimanenze		
per crediti	345.410	25,97 %
per attività finanziarie		
per ratei e risconti attivi		
= TOTALE AUMENTO DI ATTIVITA'	931.941	70,06 %
Aumento di attivo immobilizzato:		
per immobilizzazioni immateriali		
per immobilizzazioni materiali		
per immobilizzazioni finanziarie		
= TOTALE AUMENTO DI ATTIVO IMMOBILIZZATO		
Riduzioni di passività:		
per prestiti obbligazionari e mutui		
per debiti verso banche	266.000	20,00 %
per debiti commerciali	132.335	9,95 %
per debiti tributari		
per debiti verso altri		
per ratei e risconti passivi		
per utilizzi di fondi per rischi ed oneri		
per pagamento quote di TFR		
= TOTALE RIDUZIONI DI PASSIVITA'	398.335	29,94 %
Pagamento dividendi		
Riduzione di capitale netto		
= TOTALE IMPIEGO DI FONDI	1.330.276	100,00 %
Differenza	(242.019)	

**RELAZIONE INTEGRATIVA
AL BUSINESS PLAN
PERIODO 2009 - 2011**

SOMMARIO

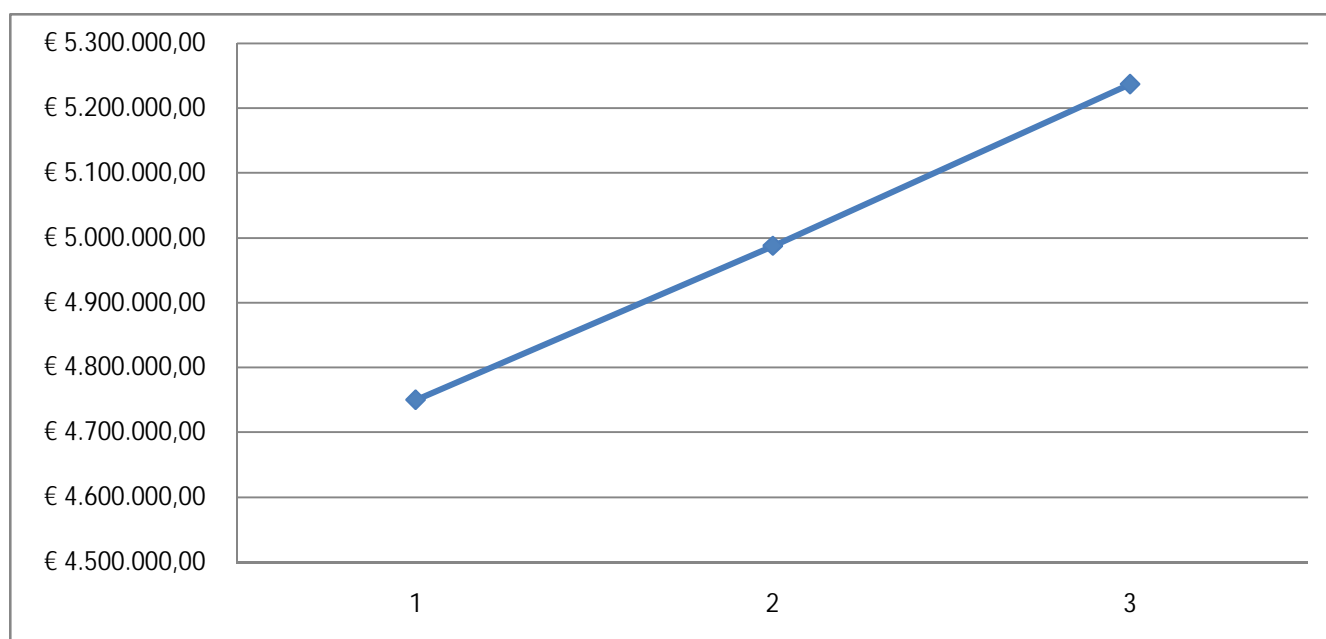
1. Illustrazione delle ipotesi alla base del Business Plan
2. Analisi sintetica per indici dei risultati del Business Plan:
 - 2.1 Principali indici economici
 - 2.2 Principali indici patrimoniali
3. Analisi rischi ed opportunità, forze e debolezze

1. ILLUSTRAZIONE DELLE IPOTESI ALLA BASE DEL BUSINESS PLAN

1.1 VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione annua ha una variazione assoluta media annua pari a € 243.438,00 ed una percentuale media annua del 5% rispetto all'esercizio precedente; il valore minimo della produzione si registra nell'anno 2009 pari a € 4.750.000,00 , quello massimo nell'anno 2011 pari a € 5.236.875,00

	2009	2010	2011
<i>Valore della Produzione</i>	€ 4.750.000,00	€ 4.987.500,00	€ 5.236.875,00



COSTO DEL VENDUTO

Il costo del venduto registra nel periodo di Business plan una variazione assoluta media annua pari a € 15.630,00 (5% annuo rispetto all'esercizio precedente). L'incidenza media percentuale del costo del venduto sul valore della produzione nel periodo è del 6,42%.

1.2 ALTRI COSTI CARATTERISTICI

Gli altri costi caratteristici sono formati dalle seguenti tipologie di costi:

, Costi per servizi

A questa categoria appartengono, tra le altre, le seguenti voci di costo principali:

- Noleggio da terzi
- Prestazione lavoro di terzi
- Servizio svuotamento campane
- Spese telefoniche
- Carburanti e lubrificanti mezzi di trasporto
- Consulenze tecniche
- Analisi chimiche
- Consulenze varie legali e commerciali
- Prove laboratorio
- Conferimento rifiuti a terzi
- Quote contributo spettanti ai comuni
- Quote contributo spettanti a terzi

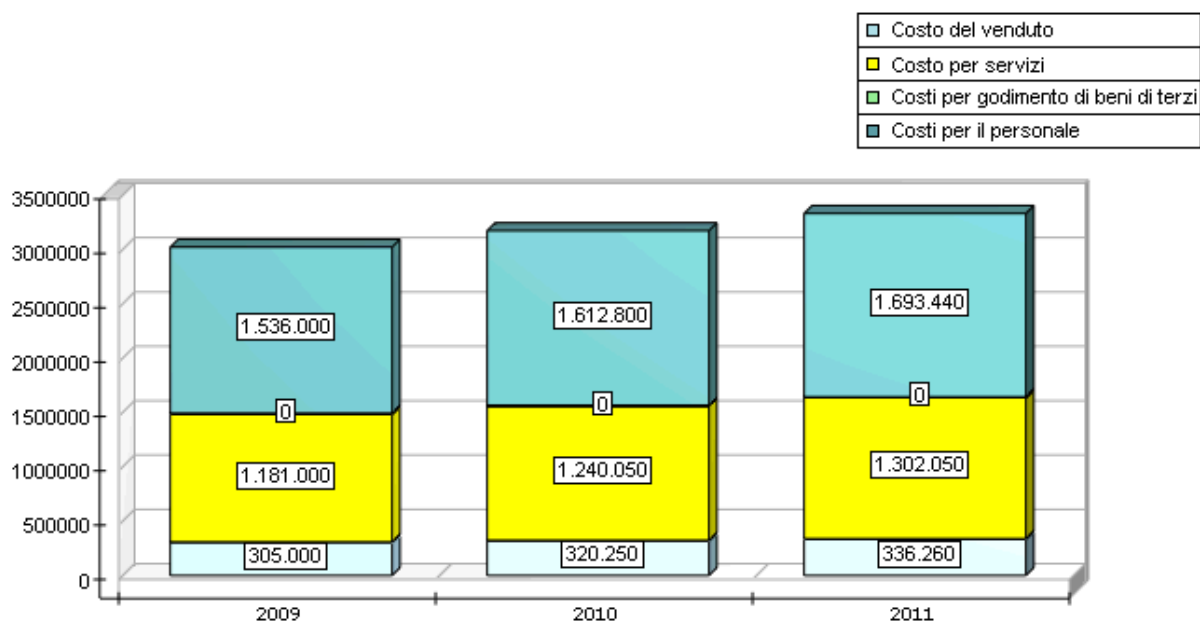
Il costo per servizi registra nel periodo di Business plan una variazione assoluta media annua pari a € 60.525,00 (5% annuo rispetto all'esercizio precedente). L'incidenza media percentuale del costo dei servizi sul valore della produzione nel periodo è del 24,86%.

, Costi per il personale

Il costo del personale registra nel periodo di Business plan una variazione assoluta media annua pari a € 78.720,00 (5% annuo rispetto all'esercizio precedente). L'incidenza media percentuale del costo del personale sul valore della produzione nel periodo è del 32,34%.

**TABELLA RIEPILOGATIVA COSTO DEL VENDUTO, PER SERVIZI,
PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI, COSTO PER IL PERSONALE**

	2009	2010	2011
<i>Costo del Venduto</i>	€ 305.000,00	€ 320.250,00	€ 336.260,00
<i>Costi per Servizi</i>	€ 1.181.000,00	€ 1.240.050,00	€ 1.302.050,00
<i>Costi per Godimento di Beni di Terzi</i>	-	-	-
<i>Costi per il Personale</i>	€ 1.536.000,00	€ 1.612.800,00	€ 1.693.440,00



, Oneri diversi di gestione

A questa categoria appartengono, tra le altre, le seguenti voci di costo principali:

- Stampati
- Cancelleria
- Spese di iscrizione albo
- Valori Bollati
- Tasse circolazione
- Varie e generali

Il costo per oneri diversi di gestione registra nel periodo di Business plan una variazione assoluta media annua pari a € 6.015,00 (5% annuo rispetto all'esercizio precedente). L'incidenza media percentuale del costo per oneri diversi di gestione sul valore della produzione nel periodo è del 2,47%.

1.3 GESTIONE EXTRA-CARATTERISTICA E STRAORDINARIA

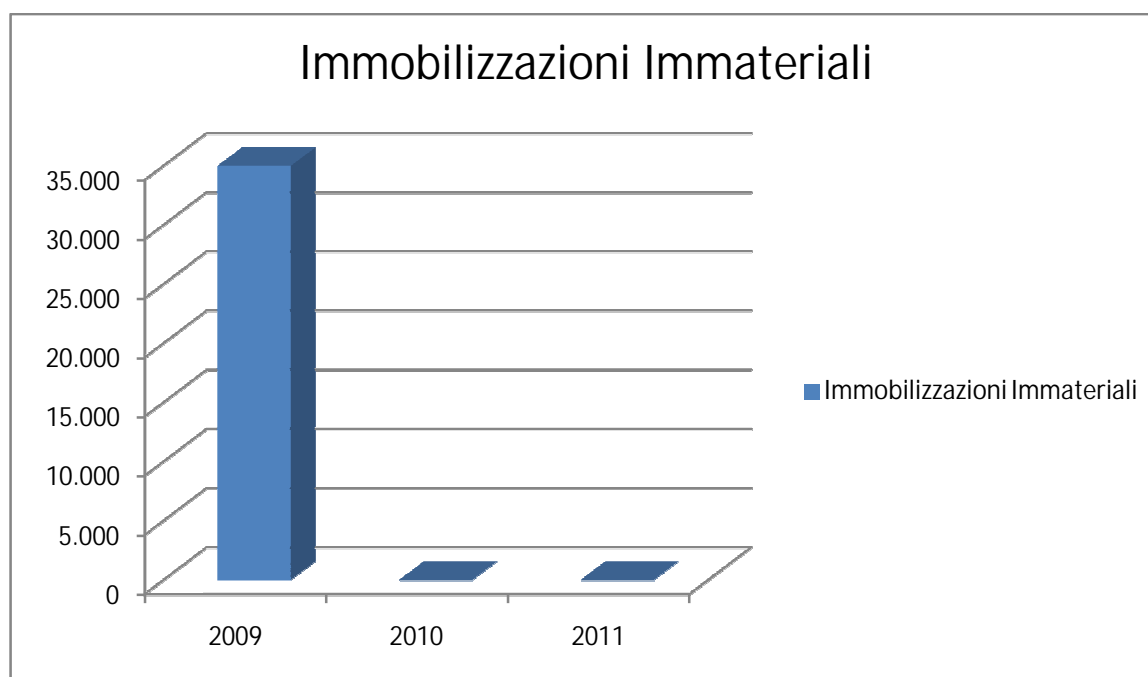
La gestione extra-caratteristica e straordinaria mostra nel periodo di Business plan le risultanze nette riepilogate nella seguente tabella:

	2009	2010	2011
<i>Proventi e Oneri straordinari</i>	0	0	0

1.4 INVESTIMENTI, DISINVESTIMENTI ED AMMORTAMENTI

. Nuovi investimenti immateriali e relativi ammortamenti

Durante il periodo di Business plan è previsto che vengano effettuati nuovi investimenti in immobilizzazioni immateriali per complessivi € 35.000, tutti relativi all'esercizio 2009.



I principali progetti di investimento in assets immateriali che partecipano a totalizzare il suddetto budget sono indicati nella seguente tabella:

. **Anno 2009** - valore totale investito € 35.000 di cui nello specifico:

. Costi di impianto e ampliamento € 5.000
 . Altre Immobilizzazioni immateriali (Certificazione) € 30.000

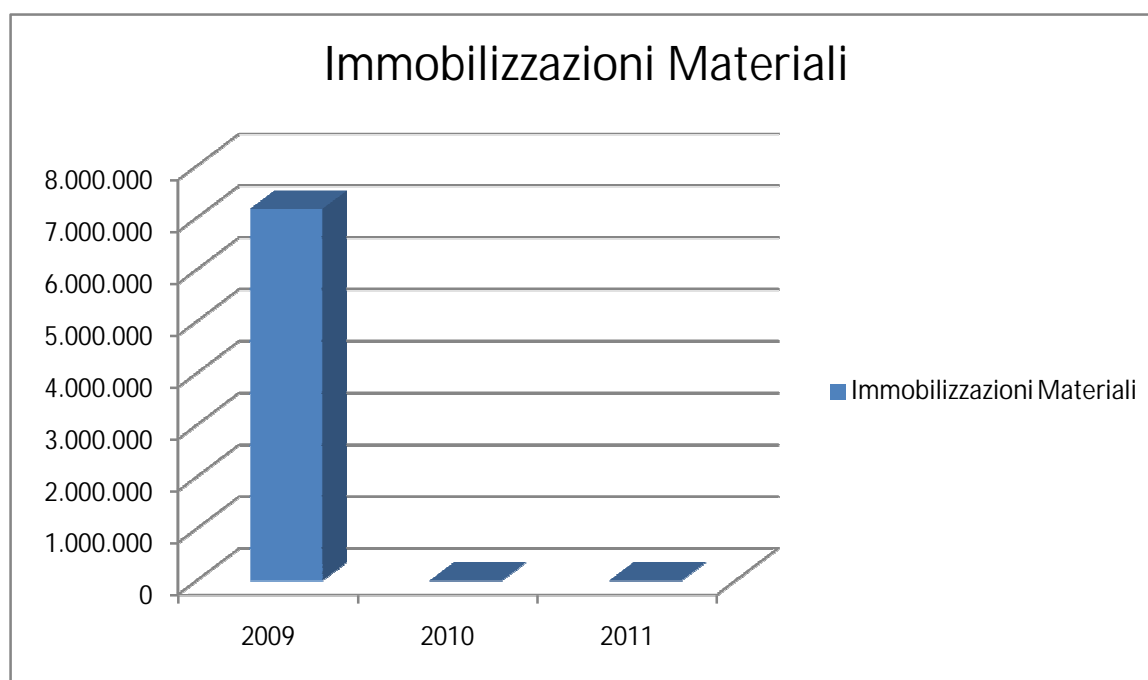
. **Anno 2010** - valore totale investito € 0

. **Anno 2011** - valore totale investito € 0

Gli ammortamenti che originano dai suddetti investimenti sono calcolati presupponendo una vita utile media economica pari ad anni 5.

. Nuovi investimenti materiali e relativi ammortamenti

Durante il periodo di Business plan è previsto che vengano effettuati nuovi investimenti in immobilizzazioni materiali per complessivi € 7.170.000, tutti relativi all'esercizio 2009.



I principali progetti di investimento in assets materiali che partecipano a totalizzare il suddetto budget sono indicati nella seguente tabella:

. **Anno 2009** - valore totale investito € 7.170.000 di cui nello specifico:

. Terreno agricolo	€ 300.000
. Fabbricati	€ 1.300.000
. Costruzioni Leggere	€ 50.000
. Impianti specifici	€ 5.000.000
. Attrezzature Varie e minute	€ 200.000
. Mobili e Macchine d'ufficio	€ 20.000
. Macchine elettroniche d'ufficio	€ 50.000
. Automezzi	€ 250.000

. **Anno 2010** - valore totale investito € 0

. **Anno 2011** - valore totale investito € 0

Gli ammortamenti che originano degli investimenti più rilevanti, sono calcolati presupponendo una vita utile media economica pari ad anni 10 per quanto riguarda gli impianti specifici e pari a 33 anni per quanto riguarda i fabbricati.

, Nuovi investimenti finanziari e relative rivalutazioni /svalutazioni

Durante il periodo di Business plan non sono previsti investimenti finanziari.

, Disinvestimenti di immobilizzazioni immateriali e stima delle plus/minusvalenze correlate

Durante il periodo di Business plan non sono previste cessioni di assets immateriali.

Disinvestimenti di immobilizzazioni materiali e stima delle plus/minusvalenze correlate

Durante il periodo di Business plan non sono previste cessioni di immobilizzazioni materiali.

, Riepilogo movimenti sulle immobilizzazioni

Durante il periodo di Business plan le immobilizzazioni, in seguito ai suddetti movimenti, mostrano le seguenti variazioni:

TABELLA RIEPILOGATIVA DISINVESTIMENTI COMPLESSIVI ASSETS

	2009	2010	2011
<i>Valore netto</i>	6.563.500	5.922.000	5.280.500
<i>Variazione</i>	-641.500	-641.500	-641.500

Le variazioni si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti dell'esercizio.

1.5 MOVIMENTI “MONETARI” SUL PATRIMONIO NETTO

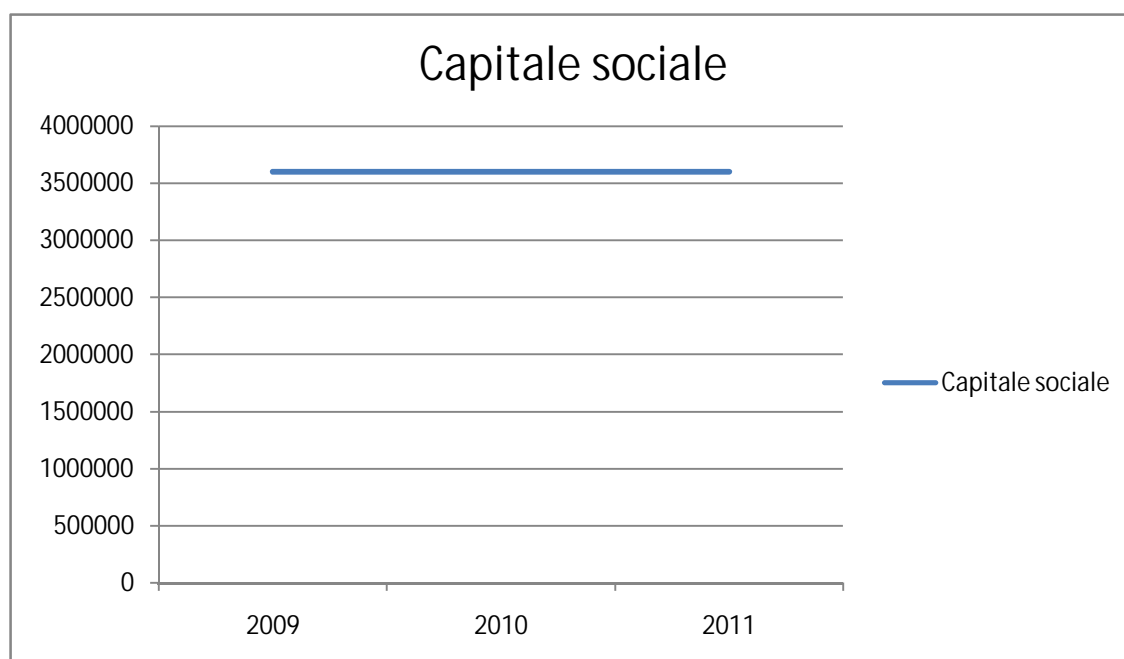
Durante il periodo di Business plan è previsto che il patrimonio netto aziendale subisca una variazione “monetaria” netta complessiva pari a € 0 in conseguenza di aumenti di capitale sociale a pagamento e di distribuzione di dividendi.

Il dettaglio risulta dalla seguente tabella:

DETTAGLIO FLUSSI DI CASSA SUL PATRIMONIO NETTO

	2009	2010	2011
<i>Entrate per versamenti di capitale sociale</i>	3.600.000	0	0
<i>Uscite per dividendi</i>	0	0	0
<i>Altri flussi netti</i>	0	0	0
<i>Totale flussi netti di cassa sul patrimonio netto</i>	3.600.000	0	0

Le suddette ipotesi conducono ad una patrimonializzazione ((PN/totale attivo)%) media annua rappresentata nel seguente grafico:



1.6 FONTI DI FINANZIAMENTO DA TERZI - DEBITI FINANZIARI

, Debiti finanziari a breve termine

Durante il periodo di Business plan non è previsto il ricorso a fonti di finanziamento bancarie a breve termine.

Per semplicità le rate di mutuo scadenti entro l'esercizio successivo sono state considerate come debiti a medio lungo termine.

Durante il periodo di Business plan il debito finanziario a breve complessivo è così suddiviso fra rate di mutui in scadenza entro 12 mesi e altre linee di credito a breve (C/C SBF, C/ANT, ecc.):

DETTAGLIO DEBITI FINANZIARI

	2009	2010	2011
Debiti finanziari a breve totali	0	-	-
<i>di cui mutui entro 12 mesi</i>	0	0	0
<i>di cui utilizzo fidi comm.li</i>	0	-	-
<i>variazione utilizzo fidi</i>		0	0
Debiti finanziari a m/l totali - Mutui oltre 12 mesi	4.000.000	3.763.000	3.512.000
<i>accensioni</i>	-237.000	-251.000	-266.000
<i>mutui totali entro e oltre 12 mesi</i>	3.763.000	3.512.000	3.246.000
<i>debiti finanziari totali</i>	3.763.000	3.512.000	3.246.000
Var. Debiti a breve		-	-
Var. Debiti a medio/lungo	3.763.000	-251.000	-266.000

, Debiti finanziari a medio-lungo termine

Durante il periodo di Business plan si prevede un saldo netto fra accensioni (+) e rimborsi (-) di mutui pari a € 3.246.000; in tal modo si prevede che il debito netto finanziario a m/l si mantenga ad un valore medio di € 3.507.000 durante il periodo di Business plan, con un minimo di € 3.246.000 al termine dell'anno 2011 ed un massimo di € 3.763.000 al termine dell'anno 2009. Tali ipotesi coniugate con le altre di cui al presente paragrafo portano alla stima di un indebitamento finanziario netto totale medio nell'arco del periodo di Business plan pari ad € 3.507.000, con un minimo di € 3.246.000 al termine dell'anno 2011 ed un massimo di € 3.763.000 al termine dell'anno 2009.

1.7 ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO

, Prestiti obbligazionari

Durante il periodo di Business plan non si prevede l'emissione di prestiti obbligazionari.

, Debiti verso soci

Durante il periodo di Business plan non si prevede il ricorso di prestiti di soci.

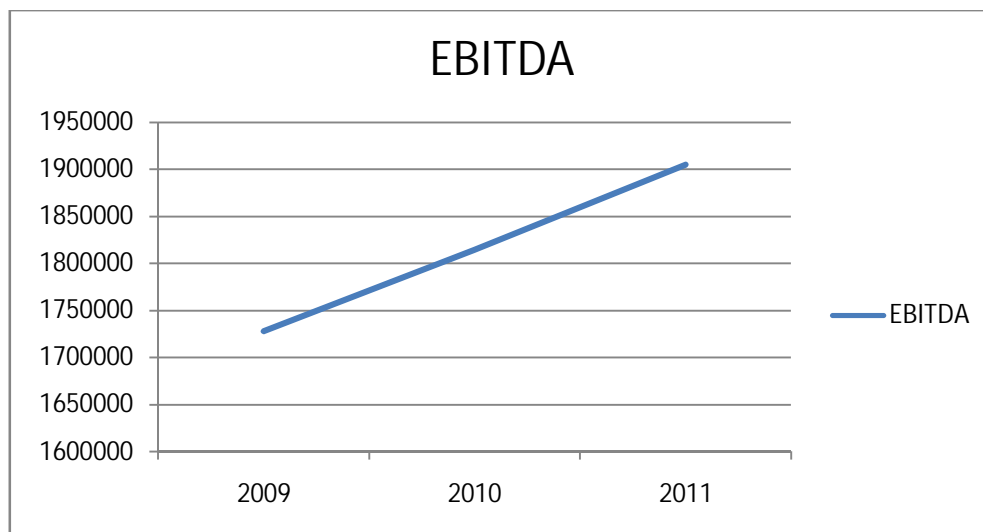
, Altri finanziamenti diversi

Durante il periodo di Business plan non si prevede il ricorso ad altri finanziamenti diversi.

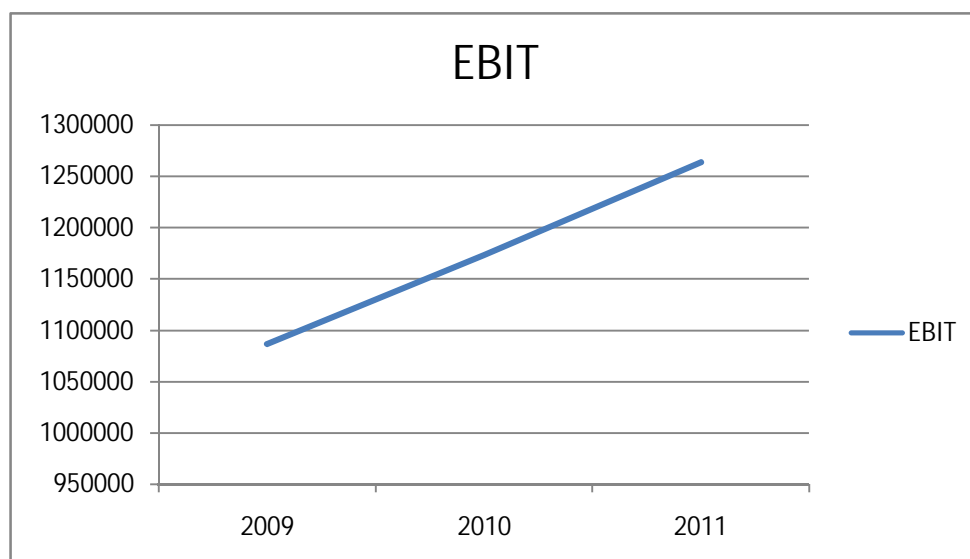
2. ANALISI SINTETICA PER INDICI DEI RISULTATI DEL BUSINESS PLAN

2.1 PRINCIPALI INDICI ECONOMICI

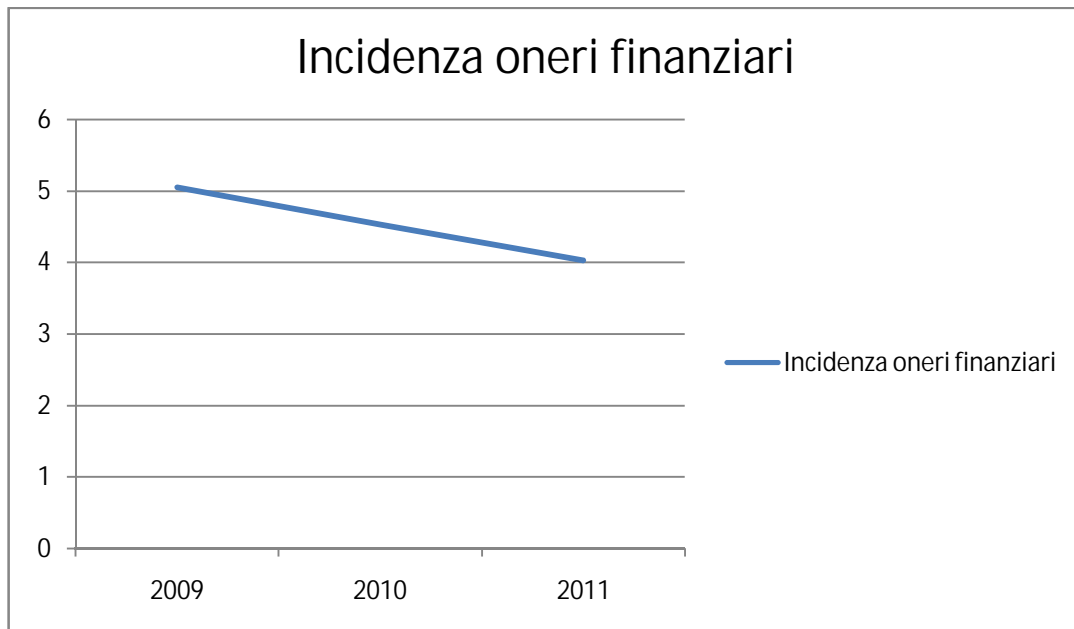
„ Il **Margine Operativo Lordo (EBITDA)**, principale indicatore della capacità di autofinanziamento lordo da parte della gestione operativa, presenta nel periodo di Business plan un valore medio di € 1.815.842 pari al 36,38% sul valore della produzione. La sostenibilità del debito netto, espressa dal rapporto “debt/Ebitda”, assume un valore medio di 1,01 nel periodo di Business plan con un massimo di 1,69 raggiunto nel primo periodo



„ Il **Margine Operativo (EBIT)**, principale indicatore della capacità di redditività da parte della gestione operativa, presenta nel periodo di Business Plan un valore medio di € 1.174.342 pari al 23,51% sul valore della produzione, con un massimo del 24,13% raggiunto nell'anno 2011.



, **Incidenza degli oneri finanziari**, al netto dei proventi, sul valore della produzione: principale indicatore sintetico della sostenibilità del debito oneroso e della capacità dell'impresa di negoziare con il sistema bancario, presenta nel periodo di Business plan un valore medio pari a 4,53%, con un massimo del 5,05% raggiunto nel primo anno



, **Il risultato netto**, presenta nel periodo di Business plan un valore medio di € 473.169 pari al 9,48% sul valore della produzione, con un massimo del 10,43% pari a € 546.257 raggiunto nell'anno 2011. Non un numero reale ed un minimo del -% pari a € - raggiunto nell'anno Non un numero reale.

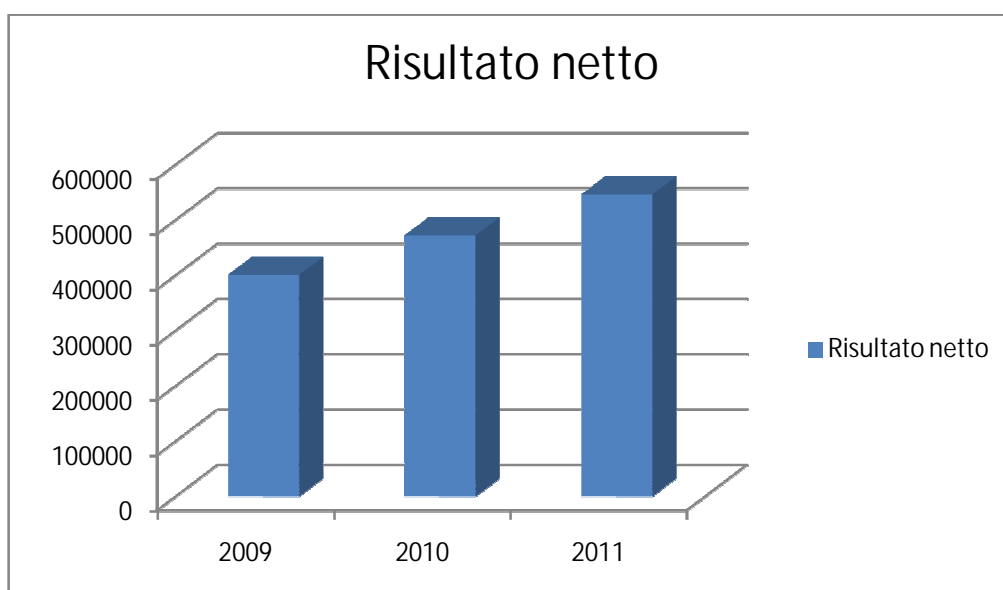


TABELLA RIEPILOGATIVA PRINCIPALI INDICI ECONOMICI (VALORE LORDO)

	2009	2010	2011
<i>Valore della Produzione</i>	4.750.000	4.987.500	5.236.875
<i>Margine Operativo Lordo (V.A)</i>	1.728.000	1.814.500	1.905.125
<i>Margine Operativo</i>	1.086.500	1.172.900	1.263.625
<i>Risultato netto dell'Esercizio</i>	401.005	472.246	546.257

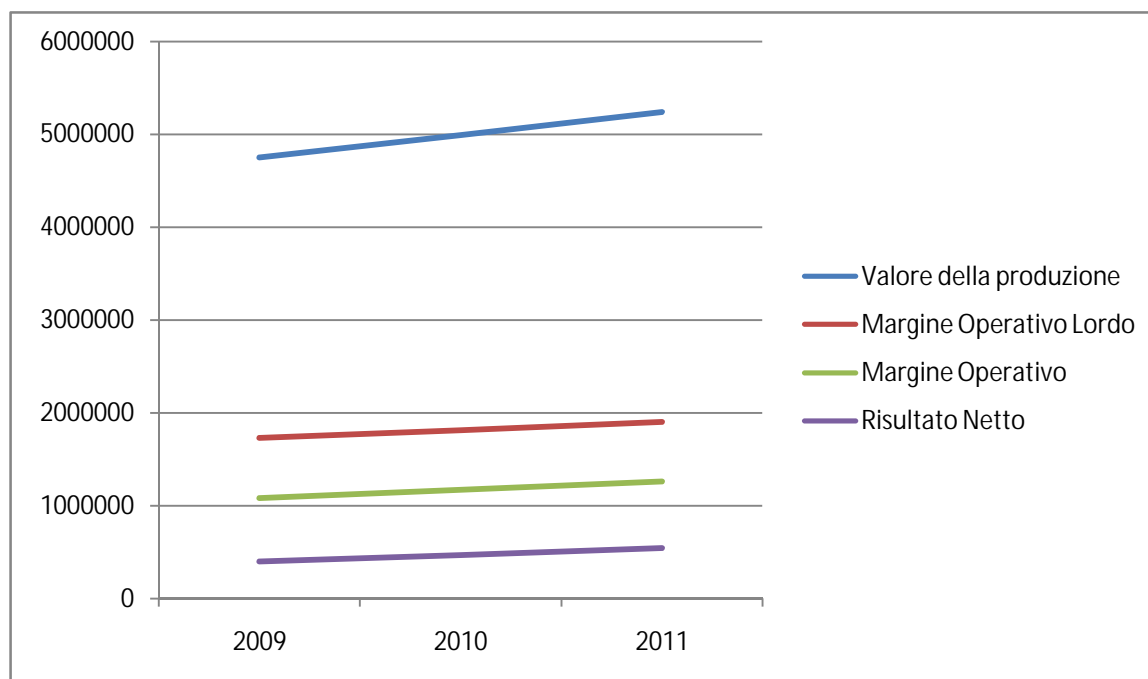
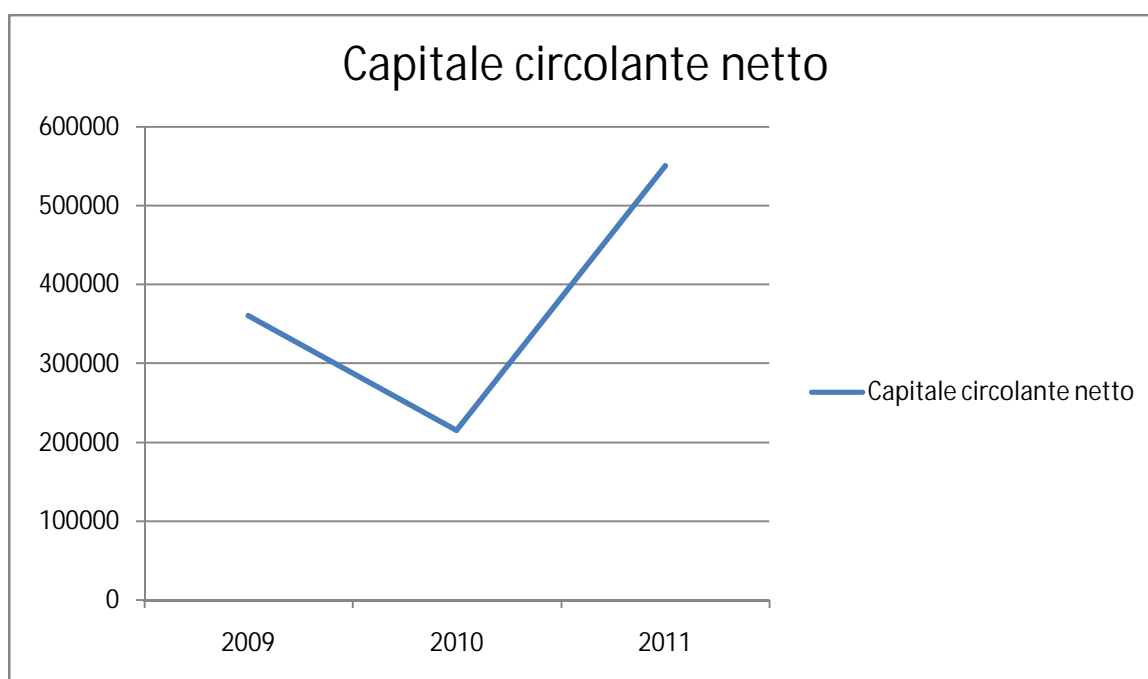


TABELLA RIEPILOGATIVA PRINCIPALI INDICI ECONOMICI (PERCENTUALE)

	2009	2010	2011
<i>Valore della Produzione</i>	100,00%	100,00%	100,00%
<i>Margine Operativo Lordo (V.A)</i>	36,38%	36,38%	36,38%
<i>Margine Operativo</i>	22,87%	23,52%	24,13%
<i>Risultato netto dell'Esercizio</i>	8,44%	9,47%	10,43%

2.2 COMMENTO PRINCIPALI INDICI PATRIMONIALI

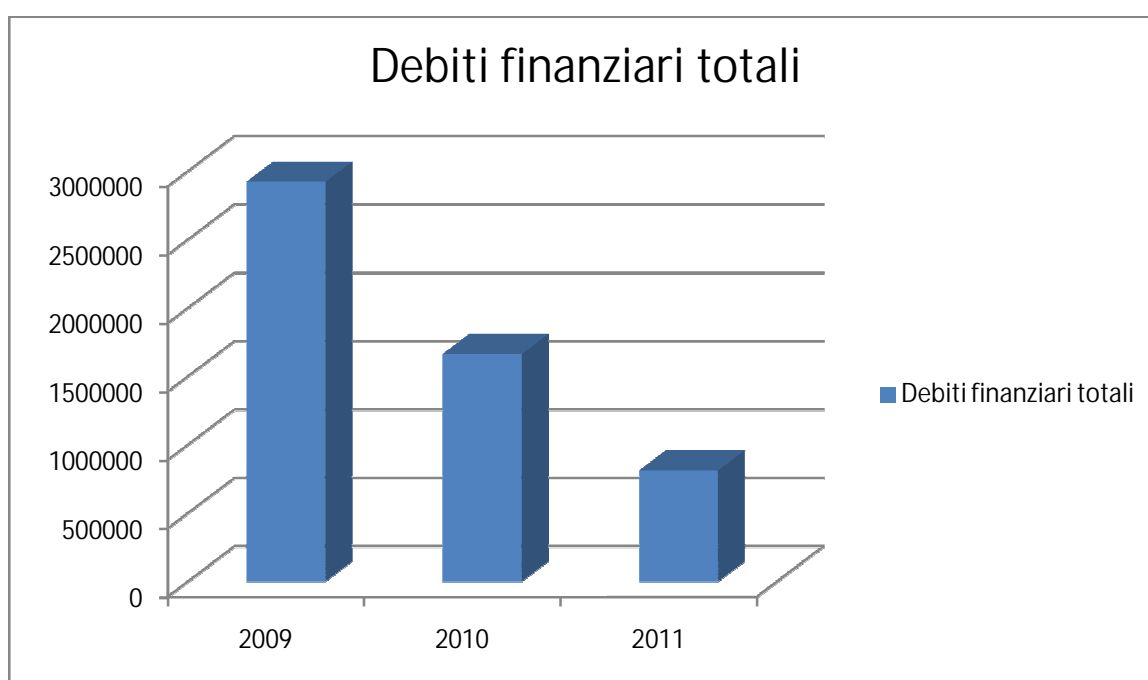
„ Il **Capitale circolante netto (finanziario)** presenta nel periodo di Business plan un valore medio pari a € 375.374, con un massimo di € 550.372 raggiunto nell'anno 2011; il correlato indice di “**liquidità corrente**” presenta nel periodo di Business plan un valore medio pari a 3,75, con un massimo di 5,66 raggiunto nell'anno 2011.



„ L'**indice di patrimonializzazione** presenta nel periodo di Business plan un valore medio pari a 0,49%, con un massimo di 0,55% raggiunto nell'anno 2011.

„ Il **marginale di struttura lordo** presenta nel periodo di Business plan un valore medio pari a 0,77, con un massimo di 0,95 raggiunto nell'anno 2011

„ I **debiti finanziari totali** (al netto della liquidità) presentano nel periodo di Business plan un valore medio pari a € 1.799.453, con un massimo di € 2.923.100 raggiunto nel primo anno.



„ I **debiti finanziari a medio-lungo** presentano nel periodo di Business plan un valore medio pari a € 3.507.000, con un massimo di € 3.763.000 raggiunto nell'anno 2009 ed un minimo di € 3.246.000 raggiunto nell'anno 2011.

„ L' **incidenza dei debiti finanziari netti** sul patrimonio netto (debt/equity) presenta nel periodo di Business plan un valore medio pari a 0,42, con un massimo di 0,73 raggiunto nell'anno 2009.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il piano industriale Centro Riciclo Alto Vicentino prevede un investimento complessivo di euro 7.600.000,00 finanziato con euro 3.600.000,00 di capitale proprio e con euro 4.000.000,00 mediante ricorso ad un mutuo a medio termine.

Ai fini di una comparazione tra il progetto industriale “Centro Riciclo Alto Vicentino” e il piano industriale AVA srl, è necessario procedere allo scorporo dell’importo relativo ai terreni e fabbricati pari ad euro 1.850.000,00, questo in quanto l’ipotesi AVA srl non contempla le suddette acquisizioni.

Il piano industriale proposto da AVA srl, presentato nel 2008 ed approvato da tutti i sindaci dei comuni soci, prevede una spesa complessiva di euro 30.000.000,00 di cui euro 10.000.000,00 solo per l’ampliamento della linea 1; come spiegato il potenziamento comporterà un aumento della capacità di incenerimento di rifiuti RSU di circa 11.000 ton/anno che equivale a circa alle medesime quantità di rifiuto secco indifferenziato smaltito (mediante trasformazione in materia prima seconda) dal Centro Riciclo Alto Vicentino.

Da una comparazione del conto economico dell’anno 2007 di AVA srl con il conto economico presunto dell’anno 2009 del Centro Riciclo Alto Vicentino risulterebbe che il costo di smaltimento per tonnellata dell’impianto inceneritore è inferiore a quello dell’impianto di riciclo.

Tale differenza si riduce se si considera che nel conto economico AVA srl sono contabilizzati euro 1.699.000,00 di certificati verdi. Per capire la rilevanza di tale componente si pensi che il bilancio AVA srl 2007 senza tale provento avrebbe evidenziato un risultato negativo di euro 5.000,00 contro l’utile esposto di euro 830.000,00.

I certificati verdi attribuiti agli impianti di incenerimento rappresentano una anomalia tipicamente italiana. Infatti i vari governi che si sono succeduti hanno acconsentito ai suddetti impianti di accedere a tale agevolazione (precedentemente chiamati CIP 6) equiparandoli ad impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Per tale politica l’Italia è sanzionata annualmente dalla Commissione Europea. Negli altri Paesi dell’UE tali forme di produzione di energia ottenute attraverso l’incenerimento sono pesantemente disincentivate dagli stessi Stati con l’imposizione di tasse.

Inoltre il conto economico di AVA srl evidenzia un introito di euro 1.370.000,00 da incenerimento di Rifiuti Speciali Ospedalieri del Veneto. Tali rifiuti rappresentano il 6% del totale dei rifiuti inceneriti mentre i proventi rappresentano il 20,8% del totale dei ricavi da incenerimento. Evidentemente quanto esposto deriva dall’applicazione di una tariffa più elevata che tiene conto presumibilmente della pericolosità di bruciare tale tipo di rifiuti.

Tali considerazioni consentono di affermare che, il costo di esercizio dello smaltimento attraverso l’inceneritore, senza i sussidi statali (che sono a scadenza nel 2011) e senza le

politiche tariffarie applicate agli altri bacini, ai rifiuti speciali ospedalieri o addirittura rinunciando all'incenerimento degli stessi, sarebbe più elevato rispetto al costo di esercizio dell'impianto di riciclo.

Tra i due conti economici si evidenzia inoltre che soltanto quello di AVA srl presenta un costo quale "contributo Comune di Schio" di euro 444.000,00 (anno 2007) che si riferisce all'indennizzo annuale che la società corrisponde di fatto ai cittadini del comune sito ospitante dell'inceneritore a ipotetico ristoro dell'impatto ambientale sopportato.

Infine, ricollegandoci a quanto esposto nell'introduzione, ricordiamo che il progetto industriale Centro Riciclo Alto Vicentino sarà in grado di soddisfare un bacino di circa 84.000 abitanti. Volendo ipotizzare un futuro che possa andare oltre la politica dell'incenerimento spinto è doveroso quantificare il numero di piattaforme di riciclo che si rendono necessarie per soddisfare lo smaltimento dei rifiuti RSU prodotti dai residenti dei comuni soci di AVA srl.

Il bacino Vicenza 2 che comprende i 31 comuni soci conta 180.000 abitanti, mentre il bacino Vicenza 4 che comprende i 7 comuni dell'Altopiano di Asiago, soci anch'essi attraverso la Comunità Montana, conta 21.000 abitanti. Per soddisfare le esigenze di questo territorio sarebbe ipotizzabile pertanto la realizzazione di tre impianti di riciclo sul modello illustrato.

Questa ipotesi comporterebbe, come primo risultato, la creazione di 165 nuovi posti di lavoro per il territorio oltre alla moltiplicazione degli utili esposti nel business plan di circa euro 500.000,00 per ciascuno dei tre centri di riciclo e senza la necessità di indennizzare nessun sito ospitante.

Da un punto di vista strettamente ambientale le due modalità di smaltimento (Centro Riciclo o Inceneritore) presentano caratteristiche diverse.

Il Centro di Riciclo non produce alcuna emissione in atmosfera in quanto trattamento a freddo, non comporta nessun pericolo di infiltrazioni e ricadute nel sottosuolo e un modestissimo impatto nell'ambiente circostante. Inoltre la piattaforma di riciclo non produce rilevanti quantità di residui di trattamento con caratteristiche di pericolosità da conferire in impianti speciali.

Con tali peculiarità, come detto sopra, è ipotizzabile l'avviamento di più Centri di Riciclo che possano servire ambiti territoriali più ristretti con conseguente riduzione di traffico veicolare pesante per il conferimento dei rifiuti.

Il dibattito sulle tematiche ambientali collegate allo smaltimento dei rifiuti che in questi ultimi mesi ha coinvolto la nostra comunità locale e nazionale è stato caratterizzato da uno scontro ideologico e da tensioni dovuti soprattutto ai timori di inquinamento conseguenti che ha sovrastato tutte le altre questioni. Lo scopo invece di questo lavoro è stato quello di studiare ed esporre innanzitutto le caratteristiche diverse di tipo economico-finanziario delle

soluzioni prospettate cercando di renderle più trasparenti possibili e comprensibili anche da cittadini non addetti ai lavori.

Non è utopia pensare che operatori privati e soggetti pubblici, prendendo spunto da questo elaborato, in un futuro non lontano possano approfondire ulteriormente il progetto di uno o più Centri di Riciclo per il nostro territorio e passare ad una loro realizzazione concreta.

Carlo Lovato

Francesco Perazzolo